

Prepariamo la grande diffusione straordinaria del 6 gennaio

ABBONATEVI

L'Unità ha bisogno del concreto sostegno da parte di tutti i suoi lettori

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La mostruosa aggressione aerea

investe tutta l'Indocina

Nixon scatena oltre 200 incursioni su Laos e Cambogia

Pesanti bilanci di fine d'anno per gli americani e i loro fantocci - Dal 18 al 30 dicembre sono stati abbattuti sulla RDV 24 aerei degli Stati Uniti - La stampa sovietica ribadisce l'appoggio e la solidarietà dell'URSS per i popoli indocinesi - A pag. 13

I problemi del Paese

DIRADATO il polverone sollevato dalla battaglia presidenziale, il panorama della situazione italiana appare, all'inizio del nuovo anno, in tutta la sua devastata gravità.

gorosa politica di riforme, ed una continua, ed anzi crescente, contrazione dell'occupazione operaia.

E' evidente che questa riduzione manovrata dell'occupazione ha anche obiettivi politici. Si vuole colpire ed isolare la classe operaia, in preparazione del nuovo ciclo di lotte per il rinnovo dei contratti, ed anche degli scontri politici in calendario, dal referendum sul divorzio alle elezioni politiche.

I partiti ed i gruppi che si sono assunti la responsabilità della direzione del paese (e che ostinatamente si battono per conservarla ad ogni costo, anche quando, travolti dalle proprie laceranti contraddizioni, dimostrano la loro impotenza ed incapacità), sono rimasti da mesi impegnati in una prova, che è stata testardamente condotta dalla ottusa e arrogante pretesa della DC oltre ogni limite ragionevole.

ALLA BASE di questo marasma v'è una situazione economica che continua a peggiorare, sotto la duplice spinta di una congiuntura internazionale sempre più instabile (e che i recenti accordi monetari, precari e marginali, non possono risanare) e di una recessione interna che, anche per l'assenza di una adeguata politica governativa, continua, seppure a un ritmo più lento.

Il prudente auspicio presidenziale, che si sia giunti alla fine della fase regressiva, non pare fondato su apprezzabili dati quantitativi che possano indicare una inversione della tendenza. In realtà una lieve diminuzione della flessione della produzione industriale, rispetto all'anno precedente, un aumento dei prezzi meno accentuato (anche per effetto dell'indebolimento della domanda interna), una limitata ripresa dell'attività di progettazione edilizia, un andamento ancora sostenuto delle esportazioni, non autorizzano a parlare di sintomi di ripresa. Ma il problema non è tanto quello di indicare il momento in cui si collocherà il punto di svolta, quanto quello di ricercare ed attuare le misure necessarie ad avvicinare la ripresa, e di affermare un indirizzo che la sappia guidare, perché non si risovoli, come nel 1965, in un aggravamento delle condizioni di sfruttamento delle masse lavoratrici.

Perché, ai di là delle oscillazioni cicliche, due fatti permangono sempre a denunciare la gravità della crisi strutturale dell'economia italiana: il bassissimo livello degli investimenti, che indica l'assenza di ogni serio tentativo di fondare un incremento della produttività sopra un rinnovamento tecnologico e su una ri-

Ma che nessuno si illuda. La classe operaia difende il lavoro, come condizione di vita, e si batte nelle fabbriche e nel paese, per realizzare, nella piena intesa tra occupati e disoccupati, tra operai e studenti, tra uomini e donne, uno schieramento unitario di forze democratiche capaci di imporre una politica di riforme e di programmazione che possa assicurare, con la piena utilizzazione di tutte le risorse del paese, il lavoro ad ogni italiano. Le tende della solidarietà, che si levano in molte città italiane, ricordano a tutti i cittadini le fabbriche occupate in questi giorni di feste comandate, e le lotte per difendere il diritto al lavoro, e per imporre un nuovo indirizzo di politica economica.

ADDESSO ricominceranno le grandi manovre politiche per accertare se il centro-sinistra, dopo lo spettacolo offerto dalle proprie lacerazioni, debba ricostituirsi e su quale base programmatica. Secondo le previsioni dei competenti, ci vorranno settimane di incontri, colloqui, manovre, intrighi e giochi di corridoio. Si vuole deliberatamente trascinare le cose per le lunghe per giungere a realizzare uno spostamento a destra, e per cercare, nello stesso tempo, di mascherarne il senso. Ma il paese ha più che mai bisogno di una svolta democratica a sinistra, fondata sull'unità di tutte le forze democratiche ed antifasciste.

Attenzione! c'è un limite a tutto. Noi comunisti non permetteremo che il legittimo disguido per manovre condotte sulla pelle dei lavoratori italiani, possa essere deviato contro le istituzioni repubblicane, e manipolato e sfruttato da quelle forze conservatrici e reazionarie che, per la loro opposizione ad ogni misura di riforma, sono responsabili dello stato attuale di crisi della società italiana. Ai tentativi di spostare ancora più a destra la direzione politica del paese, l'unità delle forze di sinistra, democratiche e antifasciste, saprà opporre nel paese le necessarie iniziative di lotta, perché una politica di sviluppo e di programmazione possa, nel rinnovamento delle strutture, assicurare una sollecita ripresa del processo produttivo, nella piena utilizzazione di tutte le risorse nazionali.

Giorgio Amendola

Dopo l'operazione di centrodestra per il Quirinale e di fronte alla esigenza di un reale e profondo chiarimento politico

REAZIONI ANCHE NELLA DC ALLE MANOVRE DI DESTRA

La corrente di Donat Cattin avanza l'ipotesi di una propria dissociazione dalla linea della DC - Le condizioni del PSI per uscire dal marasma governativo: fra le iniziative più urgenti la nuova legge sul divorzio - Incredibili giustificazioni del segretario del PRI - Il messaggio di Leone

ULTIM'ORA

È morto il compagno Scoccimarro

Il decesso è avvenuto a tarda notte nella sua abitazione di Largo Oriani 9 - Gravissimo lutto per il Partito e per il movimento operaio



Un gravissimo lutto ha colpito il PCI e il movimento operaio italiano: nella sua abitazione di Largo Oriani 9, a tarda notte, è morto il compagno Mauro Scoccimarro, membro della Direzione, Scoccimarro aveva 76 anni (era nato a Udine il 30 ottobre del 1905), di cui più di 50 vissuti combattendo per il socialismo, per la libertà e contro la dittatura - pagando duramente col carcere la sua opposizione al fascismo - quindi per la rinascita e lo sviluppo democratico dell'Italia repubblicana.

Il prudente auspicio presidenziale, che si sia giunti alla fine della fase regressiva, non pare fondato su apprezzabili dati quantitativi che possano indicare una inversione della tendenza. In realtà una lieve diminuzione della flessione della produzione industriale, rispetto all'anno precedente, un aumento dei prezzi meno accentuato (anche per effetto dell'indebolimento della domanda interna), una limitata ripresa dell'attività di progettazione edilizia, un andamento ancora sostenuto delle esportazioni, non autorizzano a parlare di sintomi di ripresa. Ma il problema non è tanto quello di indicare il momento in cui si collocherà il punto di svolta, quanto quello di ricercare ed attuare le misure necessarie ad avvicinare la ripresa, e di affermare un indirizzo che la sappia guidare, perché non si risovoli, come nel 1965, in un aggravamento delle condizioni di sfruttamento delle masse lavoratrici.

Sul piano della cronaca politica, l'anno nuovo si apre all'insegna delle manifestazioni polemiche e dei contrasti che fanno da introduzione a quella che dovrebbe essere - entro il mese di gennaio - la «verifica» governativa. Le sorti del governo Colombo e la vita dei partiti ne sono investite. E' evidente che, specialmente dopo la conclusione di centro destra che si è voluto dare alla competizione per il Quirinale, un reale, profondo chiarimento politico si impone: alcuni segni provenienti da settori dell'area dei partiti governativi, tuttavia, fanno pensare a tutto fuorché alla consapevolezza di questa esigenza. Da un lato, vi sono zone di incertezza e di confusione, mentre, dall'altro, si mantengono con sempre maggiore chiarezza tendenze involutive (con la mira rivolta alla imposizione di prezzi politici sempre più alti al PSI, quando non si giunge, addirittura, alla formulazione di progetti più o meno avventurosamente neocentristi).

I repubblicani hanno confermato l'uscita dalla manovra politica che parte dalla data del 18 gennaio. Le motivazioni del loro ulteriore atto di disimpegno sono state tali da suscitare reazioni polemiche sia da parte di settori della DC, sia da parte dei socialisti. Gli uni e gli altri, negli «argomenti» di La Malfa hanno visto un filo di continuità con la sciagurata conversione al centro-destra del segretario del PRI nella fase conclusiva della campagna per la Presidenza della Repubblica. Il moroteo Morlino, membro della Giunta esecutiva della DC, ha definito « inquietanti » le mosse repubblicane, ed ha sottolineato l'irrinunciabilità per la DC di un rapporto con i socialisti (escludendo, quindi, soluzioni neocentriste più o meno mascherate). I socialisti, dal canto loro, continuano ad articolare il discorso che è stato alla base della risposta che hanno dato alla manovra di centro-destra: con la logica che ha portato all'operazione del Quirinale è impossibile, hanno detto, guidare l'Italia del 1972.

Ma la polemica non riguarda tanto La Malfa, quanto i settori della DC che hanno dato - per quanto riguarda soprattutto la loro consistenza - il contributo prevalente all'operazione di centro-destra, e che hanno quindi un peso rilevante nel gioco delle spinte e controspinte all'interno della maggioranza governativa. Si tratta soprattutto dei dorotei e dei loro alleati taviani e fanfaniani. Una nota di contenuto molto polemico è stata diffusa dai giornali della corrente della sinistra dc di «Forze nuove» (Donat Cattin). La nota parte dalla constatazione che la sinistra dc, che «aveva chiuso in equilibrio» all'ultimo Consiglio nazionale del partito, «è giunte al termine della vicenda presidenziale con una sconfitta». E' stato raggiunto.

«Il MONDO», come abbiamo avuto occasione di ricordare, è quel settimanale che, essendo già iniziata la elezione presidenziale, annotava con fine linguaggio, in data 12 dicembre, che i comunisti «smaniano di prostituirsi»: di prostituirsi, bene si intende, alla Chiesa cattolica e alla Democrazia cristiana. In tale ansia di mercimonio, il PCI, annotava ancora il medesimo settimanale, tutto fremente di attente sentite laicistiche, era già pronto a giocare i suoi elettori e «disposto a non tener conto degli impegni assunti coi socialisti».



HANOI - La contraerea della RDV ha abbattuto 24 apparecchi americani dal 18 al 30 dicembre 1971. La notizia è stata comunicata nel corso di una conferenza stampa organizzata dal ministero degli Esteri della RDV. Sette piloti americani sono stati abbattuti nei giorni scorsi sul territorio della RDV. Nella telefoto trasmessa dall'agenzia del Nord Vietnam: uno dei piloti USA (a destra) presentato alla stampa

Dopo sette mesi di forti azioni vinte le resistenze della Finmeccanica

Genova: accordo per i metallurgici

Fine d'anno di lotta per il lavoro

L'ipotesi deve essere sottoposta alle assemblee - Conquistato l'inquadramento unico fra operai e impiegati - Dal 1° maggio mensilizzazione del salario - Altri punti riguardano il cottimo, il premio di produzione, le rappresentanze sindacali - Vasta solidarietà con gli operai che occupano le fabbriche a Roma e in altre città

Per molte migliaia di lavoratori l'ultimo giorno dell'anno è stato un nuovo, forte momento di lotta per la difesa dell'occupazione ed un diverso sviluppo economico. Assieme agli operai che hanno occupato le fabbriche per impedire la snobbistica impresa della nostra economia, i sindacati di cultura che hanno voluto dimostrare la loro solidarietà ed il loro impegno di lotta. La notte di fine d'anno è trascorsa in questo modo in numerose fabbriche di diverse città. A ROMA i brividi di mezzanotte si è svolto fra i macchinari alla Cagli, all'Aerostatica, alla Coca Cola, alla Luciani, alle Cartiere Tiburtine. Ovunque un grande entusiasmo, una grande carica di combattività e l'impegno a battersi perché il 1972 sia l'anno in cui gli operai non vengano costretti ad occupare la fabbrica per difendere il lavoro.

GENOVA. 1 Dopo sette mesi di lotta, un milione e 800 mila ore di sciopero, decine di manifestazioni segnate dall'unità, dallo spirito di sacrificio e dall'intelligenza, i diecimila metallurgici dell'Ansaldo Meccanico Nucleare, dell'ASCEN e del CMI hanno conquistato un accordo positivo. Per ora si tratta, in effetti, soltanto di una «ipotesi» di accordo, dal momento che i risultati raggiunti dovranno essere ratificati dalle assemblee dei lavoratori. E' tuttavia già possibile cogliere, nel testo concordato tra le parti alcuni aspetti di grande valore, e non c'è dubbio che il principale sia rappresentato dal fatto che, per la prima volta, viene introdotto l'inquadramento unico tra operai e impiegati nelle aziende meccaniche IRI.

L'accordo di massima è stato raggiunto ieri notte a Roma, dopo una trattativa durata venti giorni, con la mediazione del ministro Donat Cattin, fra i tre sindacati nazionali e provinciali (FIO, UILM, UILM), le delegazioni dei consigli di fabbrica e i rappresentanti delle aziende a partecipazione statale. Cerchiamo di riassumere il testo dell'accordo, che appare piuttosto lungo e articolato. INQUADRAMENTO UNICO: Questo principio che elimina in larga misura le antiche differenze fra i cosiddetti «colletti bianchi» e le «tute», si traduce in otto livelli retributivi per operai, impiegati e categorie speciali. Bisogna sottolineare, a questo riguardo, che il sistema sostitutivo di quello contrattuale - sarà basato sul riconoscimento e la valorizzazione delle capacità professionali dei lavoratori. MENSILIZZAZIONE DEL SALARIO: Viene abolita definitivamente la vecchia «quindicina» (anticipo nelle prime

«gravissime colpe» sono tutte della sinistra. Le sinistre volevano Moro. I comunisti lo volevano per «soddisfare le loro ambizioni ecumeniche»; i socialisti e per accreditare la tendenza stalinistica impressa alla nostra economia». Per evitare una tale spaventosa catastrofe ecologica, per tener l'aria pura, per infoccare la nazione i veri laici hanno dovuto volare contro De Martino e contro Nenni. Si è trattato, dunque, di un vero atto di eroismo: avanti, Savota! Eia, eia, eia! Sui colli postali di Roma, la patria è stata salvata. Insieme alla patria, è stata salvata la coerenza. Perché il nemico, si sa, sta sempre a sinistra: laico o cattolico che esso sia.

COERENZA DI GENTILUOMINI

«Il MONDO», come abbiamo avuto occasione di ricordare, è quel settimanale che, essendo già iniziata la elezione presidenziale, annotava con fine linguaggio, in data 12 dicembre, che i comunisti «smaniano di prostituirsi»: di prostituirsi, bene si intende, alla Chiesa cattolica e alla Democrazia cristiana. In tale ansia di mercimonio, il PCI, annotava ancora il medesimo settimanale, tutto fremente di attente sentite laicistiche, era già pronto a giocare i suoi elettori e «disposto a non tener conto degli impegni assunti coi socialisti».

NELL'INTERNO

Morti e feriti per i «botfi» - La notte di San Silvestro ha registrato quasi un bilancio tragico: morti, feriti, colpi d'arma da fuoco hanno provocato a Roma e in altre città numerose vittime. A Taranto, nel corso di un assurdo attentato, un giovane marinaio è stato freddato a revolverata. A PAG. 2

I sessant'anni di Renato Guttuso - Le sue opere, la partecipazione alla Resistenza, l'iscrizione al Partito. Una lettera di Leone. A PAG. 3

Roma: si uccide con le figliollette - Tragica a Roma: una donna di 24 anni, esordita di nervi, si è suicidata nel settimo piano abbacchiata alle sue figliollette di uno a PAG. 3

Ripartono i treni degli emigrati - Unici giorni di vacanza di un milione di emigrati. I treni ripartono. A PAG. 5

E' morto Maurice Chevalier - E' morto a Parigi, dopo una lunga agonia, Maurice Chevalier, uno dei più grandi interpreti della canzone e dello spettacolo. Aveva 83 anni. A PAG. 17

L'inchiesta contro i neofascisti nel Veneto

Mandati di cattura per il gruppo Ventura

Il ritrovamento di armi e di materiale esplosivo - Il giudice istruttore qualifica come « naziste » le pubblicazioni illegali diffuse dagli imputati Interrogativi sulla strage di Milano del dicembre '69

Dal nostro inviato TREVISO. 1 Il giudice istruttore, Giancarlo Stiz, ha emesso mandati di cattura nei confronti di quattro esponenti del gruppo Ventura, sotto inchiesta per attività eversive di tipo fascista. Con questa decisione la magistratura conferma le accuse nei confronti del gruppo, la cui attività, tra l'altro, solleva pesanti interrogativi sulla strage di Milano del dicembre 1969.

Chiesto l'intervento del governo per la commessa affidata a un gruppo tedesco. Contestata la decisione dell'ACEA per la costruzione di una centrale termoelettrica a Roma

I tre sindacati nazionali metalmeccanici FIM, FIM e UILM hanno chiesto l'intervento del governo in merito alla delibera dell'azienda comunale di Roma, che ha affidato alla società tedesca KfW, legata alla Siemens, la costruzione di una centrale termoelettrica da mille megawatt nei pressi di Roma. In un telegramma firmato dai tre segretari nazionali, Pastoro per la FIM, Mattina per la FIM e Benivoglio per la UILM, ed inviato al governo, i sindacati rilevano che la decisione dell'ACEA « deve venire convalidata dalle relative autorità ».

OSPEDALIERI

Verso la soluzione definitiva per il contratto nazionale

Una definitiva soluzione al problema dei lavoratori ospedalieri non medici, che interessa circa 200 mila persone in tutto il territorio nazionale, dovrebbe venir data il 3 gennaio prossimo, quando al ministero del Lavoro si riuniranno i rappresentanti sindacali e quelli dei funzionari ministeriali, hanno ormai messo a punto tutti i termini del contratto nazionale di lavoro. Il costo del contratto - secondo notizie di agenzia -

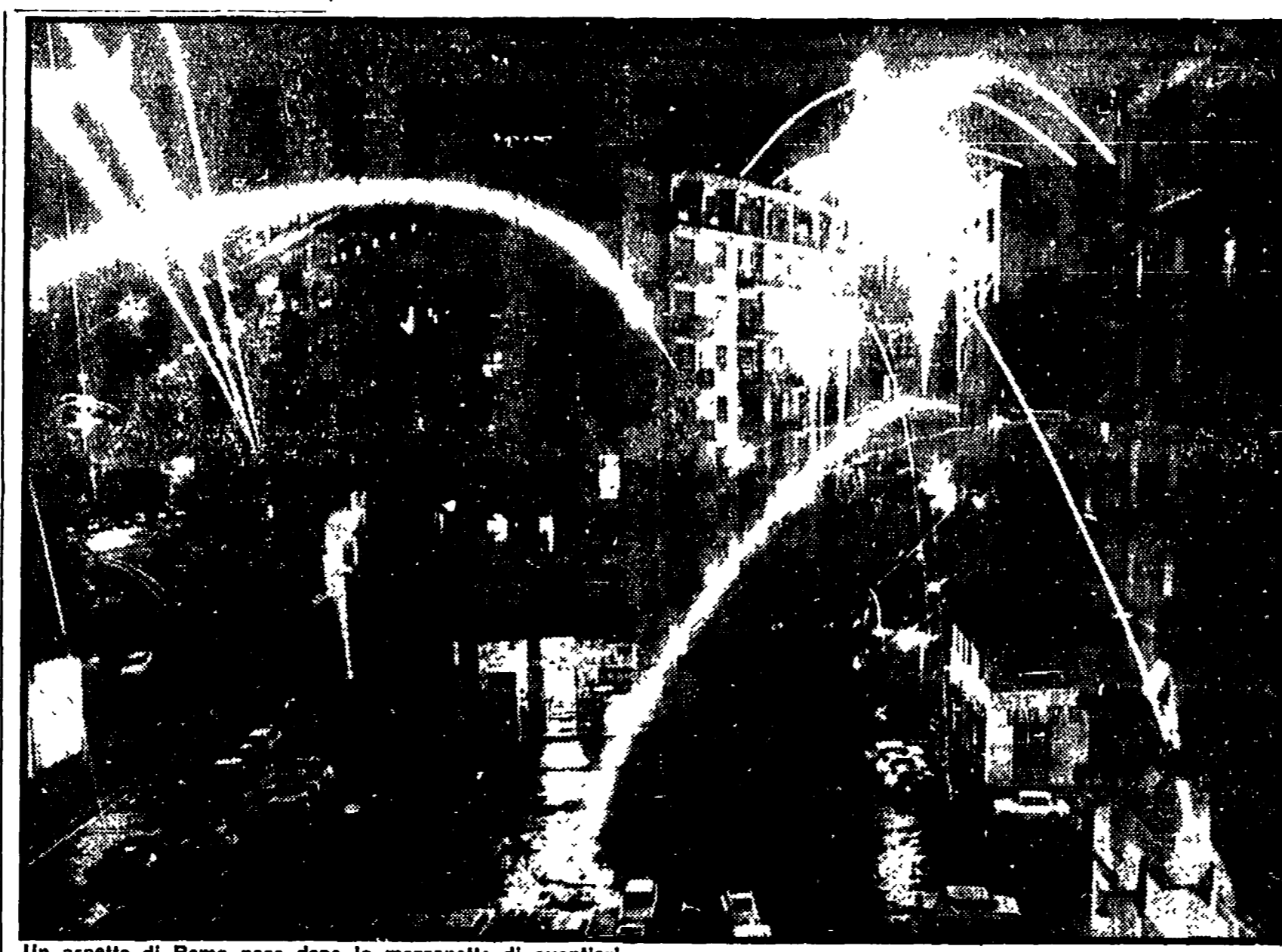
spontaneamente con cui hanno rilevato agli inquirenti tutte le notizie di cui erano in possesso. Marchesini infatti raccontò subito che le armi le aveva nascoste per aiutare il suo amico Comacchio pur sapendo che provenivano da Ventura. Comacchio disse non solo che le aveva avute dal giovane allievo ufficiale Ruggero Pan, ex commissario nella libreria del Veneto, ma che anche in seguito si mitra, alle pistole, ai silenziatori, alle migliaia di proiettili, esistevano anche alcuni chili di candelotti di gelatina che erano stati nascosti fra le rocce presso Crepano del Grappa. Circostranza rivelatasi esatta poiché l'esplosivo venne ritrovato, « reperito » alla presenza dei difensori di Ventura e del presidente del gruppo, successivamente fatto brillare.

Siz si è dunque ritrovato la pratica fra le mani dopo che a ferragosto aveva dovuto rimettere in libertà provvisoria Ventura e Freda e riprendere le sue carte a Padova. Egli allora non poteva contare altro che sulle indiscrezioni, raccolte segretamente in un registro dal professor Guido Lorenzon, circa il ruolo svolto da Giovanni Ventura negli attentati ai treni dell'agosto 1969 e circa la conoscenza che questi mostrava su certi retroscena della strage di Milano. Tutto veniva però dalle parole di Ventura stesso, che ora smentiva energeticamente.

Solo dato di fatto accertato da Siz: la stampa e la diffusione da parte di Giovanni Ventura del « libretto rosso » che Franco Freda aveva scritto contro la magistratura e la polizia padovana. Adesso, evidentemente, la situazione è profondamente mutata. Giovanni Ventura non può più nascondersi dietro la sua sprezzante negazione, né atteggiarsi, come ha fatto negli ultimi due anni, ad uomo che, dal giovanile passato socialista, si era convertito alle idee del socialismo e della « sinistra extraparlamentare ». Deve giustificare il possesso delle armi e dell'esplosivo, l'itinerario che hanno compiuto da Treviso (dove il professor Lorenzon asserisce di averlo visto personalmente), alla casa di Ruggero Pan fino ad affidarle a persone e insospettabili come i socialisti Comacchio e Marchesini. Deve spiegare i suoi malintesi legami con Franco Freda, il fanatico antisemita del gruppo ARS, il rappresentante delle edizioni di « Ordine nuovo », l'autore di tutta una serie di pubblicazioni illegali che nel mandato di cattura il giudice istruttore chiama « di ben definito carattere nazista ».

Intera personalità di Ventura, l'azione del suo gruppo, dei personaggi tuttora sconosciuti che certo gli stanno dietro, si presentano adesso in una luce nuova. Premono drammatici interrogativi, gli stessi che nell'inverno del '69 impressionarono Guido Lorenzon, ma dei quali il giudice Cudillo ed il pubblico ministero Occisio si liberarono con una disinvoltura forse eccessiva. Dove si trovava Ventura il 12 dicembre di quell'anno? Perché a qualcuno che lo vide, stranito in volto, tornare a Treviso il giorno dopo la strage, disse che era stato a Milano, ma più tardi asserì sempre di essersi trovato a Roma, nello studio editoriale di Pietro Comacchio, alla Lerici, cosa che lo stesso Comacchio ha recentemente e pubblicamente smentito? Non si tratta evidentemente di andare a caccia di fantasmi ma dall'indagine ripresa con alicre impegno dal giudice istruttore di Treviso si attende un importante contributo per l'accertamento della verità, di tutta la verità sulle torbide vicende del 1969.

Mario Passi



Un aspetto di Roma poco dopo la mezzanotte di venerdì

Indiziato di reato con dieci notabili della città

Il dc Piero Gonella al centro del nuovo scandalo di Verona

L'ex assessore ai tributi (fratello dell'on. Guido) è accusato di « abuso di potere », « interesse privato in atti d'ufficio » e « corruzione » - Avrebbe consentito cospicue detrazioni rispetto agli accertamenti per l'imposta di famiglia di grossi industriali e professionisti - Una gestione conservatrice e arretrata del Comune mantenuta anche dopo l'avvento del centrosinistra

Dalla nostra redazione

VERONA. 1 L'ultimo grosso scandalo del 1971 ha messo la città sotto choc. Pochi mesi dopo esser- si vista condannare un ex sindaco a 18 mesi di reclusione per gravi irregolarità in materia edilizia, la DC si trova a dover fronteggiare il caso di un altro ex assessore, l'indiziato di reato per « abuso di potere », « interesse privato in atti d'ufficio » e « corruzione ». Insieme a lui, debbono rispondere della stessa accusa dieci maggiori della vita economica, professionale ed industriale veronese, « beneficiari » di cospicue detrazioni negli accertamenti dell'imposta di famiglia per gli anni che vanno dal 1965 al 1970.

Il nome dell'esponente implicato nella vicenda è grosso: si tratta di Piero Gonella, fratello dell'ex segretario della DC ed ex ministro, ora ministro della Giustizia. Il nome di Gonella è stato menzionato da un'inchiesta di un giudice istruttore di Verona, che ha riferito con ben più specificità un atto d'ufficio ed alla « corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio » consistenti nel dare o nel promettere un pubblico servizio di un pubblico servizio il denaro o altra utilità.

In parole povere, fra l'assessorato e i dieci « beneficiari » sarebbero corsi dei soldi o quanto meno delle promesse di soldi in cambio delle detrazioni fiscali ottenute. Se questi sono i termini della questione, è evidente che essa va ben oltre le persone dell'assessorato Gonella e dei grossi industriali implicati nell'inchiesta, per investire in pieno la DC veronese. Il partito di maggioranza che nel 1968 ha fatto quadrato attorno al suo assessore ai tributi non può adesso fingere che si tratti di un caso privato di corruzione o di una « perseguzione » del giudice Solina.

Convegno del PCI sul lavoro a domicilio

Martedì prossimo alle ore 9 si aprirà a Roma presso l'istituto di studi comunisti delle Frattocchie una riunione nazionale di dirigenti comunisti sui problemi connessi allo stato dell'occupazione a domicilio nel settore tessile, dell'abbigliamento e delle calzature. La relazione sarà svolta dalla compagna Isa Ferraguti della sezione femminile centrale. La riunione si concluderà mercoledì con un intervento del compagno Fernando Di Giulio della Direzione del Partito.

Il 1971 si è confermato come l'anno più nero per l'occupazione femminile che nel 1970, infatti, un calo del 1,8%. Le donne occupate sono così scese al 13,3%, mentre negli anni scorsi, nel periodo di maggiore boom, l'occupazione femminile era arrivata a toccare il 26-27% della intera occupazione italiana. Questo notevole calo è conseguenza dei fenomeni di emigrazione, crisi e ristrutturazione di settori dove è tradizionalmente concentrata la manodopera femminile, il tessile e l'abbigliamento.

I dati ISTAT informano infatti che nel periodo dal gennaio all'ottobre del '71, rispetto allo stesso periodo del '70, la produzione industriale nel settore tessile ha registrato un calo del 6,7%, quella nel settore dell'abbigliamento del 13,6%. Il calo della produzione ha avuto naturalmente un corrispettivo nel calo dell'occupazione, cioè in un attacco al lavoro femminile, confermato anche dai dati sulle ore per le quali vi è stato l'intervento della cassa integrazione: esse sono state, nel '71, di 43

Il mercato clandestino ha registrato un movimento di 15 miliardi

TRAGICI «BOTTI» DI FINE D'ANNO Razzi e pistole hanno provocato morti e feriti

A Taranto un giovane marinaio è stato freddato a revolverate durante una lite - Una bambina uccisa a Reggio Calabria La « notte brava » a Roma e a Napoli: centinaia di ustionati - Muore per la esplosione di una cassetta di petardi

L'entorità della notte di San Silvestro - artificiosamente alimentata da precisi interessi industriali e commerciali che, sanno sfruttare a fini di profitto anche le più antiche tradizioni - ha avuto, l'altro ieri, conseguenze tragiche in diverse città del Mezzogiorno. Il bilancio è molto grave: può spingersi, forse, soltanto tenendo conto che i festeggiamenti di fine d'anno rappresentano una volta un « sfogo », un'evacuazione esasperata dalle frustrazioni quotidiane che una situazione di disgregazione sociale, l'insicurezza, le carenze impongono a tanti giovani del Sud.

Un episodio atroce è accaduto a Taranto, dove un marinaio, un ragazzo di 22 anni (domani, sarebbe stato il suo compleanno), Rosario Di Luzzo, è stato ucciso a colpi di pistola da un coetaneo. Verso le 23,30, Rosario Di Luzzo usciva dalla casa della fidanzata, Lina Semeraro, di 21 anni, dove era andato a festeggiare con un gruppo di amici. Al rientro sorreggeva tre giovani che buttavano petardi contro la casa della fidanzata: c'è stato un battacco conclusosi con uno scambio di schiaffi e pugni. Alla fine i tre molestatori si allontanavano. Ma tornavano poco dopo, la mezzanotte suonava, altri petardi addirittura dentro la stanza dove erano riuniti il Di Luzzo, la fidanzata e gli amici. A questo punto il giovane ed altri uscivano fuori con l'intento di dare « una lezione » agli scocciatori. Uno di questi, però, quando li ha visti ha estratto la pistola e ha sparato quattro o cinque colpi, poi è fuggito con i due suoi compagni. Un proiettile ha raggiunto il Di Luzzo, non è stato ancora identificato.

Il bilancio di San Silvestro, a Taranto non finisce qui: un uomo di 49 anni, Salvatore Mucchi, è all'ospedale, in gravi condizioni. Festeggiava a casa di amici, nel rione « Tamburi », il Capodanno un colpo di pistola, sparato dal Di fuori, gli ha raggiunto al torace. Ida Sallustio, 59 anni, è morta in seguito a un colpo di pistola, sparato da un altro Di fuori, che ha colpito al petto. Un altro Di fuori, che ha provocato una deflagrazione improvvisa, ha provocato la morte di una bimba di 6 anni, Giuseppina Centofanti, nel rione San Brunello. La famiglia Centofanti abita in un balcone di casa per salutare la nascita del '72: un colpo di pistola ha colpito la piccola. Qualche altro esemplare di petardo è stato lanciato, in particolare, in provincia di Taranto, dove si è verificata la morte di un giovane, Mario Lazzari, a Potenza, è stato ferito al fianco da un colpo di pistola sparato da un vicino. Il colpo ha raggiunto mentre si trovava a casa di un amico.

A Napoli, dove complessivamente si sono avuti 135 feriti, 30 dei quali in modo grave, un giorno di festa è stato un giorno di dolore. Un giovane, Pietro Persico, ha perduto un occhio per l'esplosione di una bomba-carta, mentre altri ragazzi, e cioè Ciro Cappozzo, 23 anni, Bruno Pistoia, 17 anni, Ciro Dello Buono (un militare in licenza), 22 anni, hanno avuto, per la stessa ragione, letteralmente spazzolata una mano. Un marinaio di 26 anni, Armando Da Fiano, è deceduto (ed un suo amico, Giuseppe Manfredi, è rimasto gravemente ferito) per l'esplosione di una cassetta di petardi sulla quale era caduto un razzo di fuoco. L'incidente è avvenuto nella piazza principale del paese di San Silvestro, dove un razzo da fuoco ha raggiunto e ferito due persone: Michele Paoletti, di 12 anni, e Angelo Ribaldo, di 41 anni (quest'ultimo, caso però, si sta indagando a fondo: potrebbe trattarsi, infatti, di una vendetta).

A L'Aquila, una ragazza di 12 anni, che stava guardando i fuochi « affacciata alla finestra, ha perduto un occhio; fra i numerosi incidenti stradali « talvolta mortali » di San Silvestro uno è stato provocato dai razzi. Un muratore di 50 anni, a Roma, si è impaurito per la lancia di petardi lanciata da due ragazzi di 12 anni, che gli hanno sparato addosso un razzo di 600 e ed è finito contro un palo, decedendo sul colpo. Ed ecco un dato abbastanza eloquente: il mercato clandestino di botti per « lampo » è stato registrato un movimento di 15 miliardi di lire. A Roma soltanto, sono stati denunciati a piede libero

450 venditori abusivi. Il bilancio dei botti di Capodanno nella capitale fornisce altri dati impressionanti: le persone impresse negli ospedali sono state 220, mentre nel precedente fine d'anno erano state 131. Circa altre 200 persone si sono fatte medicare da medici privati o in cliniche leggere ferite o ustioni. I più gravi sono stati ricoverati al Policlinico: 38 persone hanno avuto ustioni, ferite varie e spazzolamento delle dita con prognosi da

30 a 7 giorni. 57 sono i ricoverati al S. Camillo, 21 al S. Spirito dove è ricoverato un giovane che ha riportato l'amputazione di 4 dita della mano sinistra e di due dita della mano destra. Numerosi i gravi episodi denunciati alla polizia: due persone, Antonino Aresu e Salvatore Arduzzi, hanno raccontato alla polizia di essere stati involucrati bersagli di un ignoto sparatore che ha esplosi colpi di fucile contro la finestra delle loro abitazioni.

Migliaia di risposte da tutta Italia « Giovedì faremo una diffusione come la domenica » Entro mercoledì a mezzogiorno le ultime prenotazioni - Incominciamo bene il 1972 anche con la campagna abbonamenti: almeno 25 milioni in più e oltre 1500 nuovi abbonati

Incominciamo bene il 1972. Abbiamo già incassato almeno 25 milioni in più, in abbonamenti, rispetto alla stessa data dello scorso anno. Dalle centinaia e centinaia di riunioni che abbiamo fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1.500 i nuovi abbonati. E molti di nuovi « sostenitori ». Dobbiamo dire che l'iniziativa non è stata solo un fatto fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono reali e

I SESSANT'ANNI DELL'ARTISTA E DEL MILITANTE RIVOLUZIONARIO

GUTTUSO E IL PARTITO

Un legame intimo e vero - Non una celebrazione, ma un invito alla discussione - Comunista tra i più appassionati e risoluti - Un contributo rilevante alla nostra battaglia ideale e culturale

Non credo che Guttuso aspiri ad essere celebrato, per i suoi sessant'anni, sulle colonne de "L'Unità". Egli può piuttosto aspettarsi che di lui si discuta, in questa occasione, che si discuta, della sua vicenda di pittore e di uomo, per quel che la lega, così profondamente, alla vicenda storica del partito comunista. Un legame tanto intimo e vero da apparire inestricabile: per quanto parte quella, in qualche occasione, di insoddisfazioni, di dubbi, di intuizioni, di fatica, di insonnia, di commozioni, di passioni, di delusioni, di furori che è stato sempre il modo di vivere e di far pittura di Renato Guttuso, è scaturito via dal suo rapporto col partito comunista, con le sue vicende, talvolta drammatiche vicende del movimento comunista? Ma un legame, anche, ben definibile, fatto di consensi e di reazioni che gli rimandano a problemi più generali, sui quali conviene ed è possibile discutere.

E sbarazziamo innanzitutto il terreno da un troppo facile identificazione, secondo cui Guttuso sarebbe stato il « pittore ufficiale » del partito, il massimo illustratore delle sue battaglie e insieme il suo esclusivo modello estetico. A Guttuso è stato certo fatto un posto singolare, non di grande rilievo e considerazione, nelle file del partito. Ma a ciò ha contribuito, non meno della sua statura di artista, lo slancio combattivo del suo impegno di militante, la forza del suo temperamento e della sua intelligenza e del suo coraggio. Egli è stato, in anni duri e decisivi — da quelli della Resistenza a quelli della guerra fredda, della lotta per la pace e per la libertà, contro lo scioicismo e l'oscurantismo clericale, per il lavoro e per la terra, comunista tra i più appassionati e risoluti. E in modo particolare ha contribuito, non solo come artista ma come intellettuale e dirigente comunista, alla battaglia ideale e culturale del partito.

Né Guttuso si è mai abbandonato, da pittore affermato e riconosciuto nel partito, ad un facile e comodo ruolo di « illustratore ». Ha saputo guardare, certo, senza timori e senza infingimenti, alle esperienze e alle esigenze di lotta del movimento operaio e democratico per trarne diretta ispirazione. Lo ha fatto negli anni della « lotta frontale », quando più semplici, e ricchi di carica emotiva, apparivano i contenuti dello scontro sociale e politico, e più sicure anche le vie della ricerca di modi espressivi. E lo ha fatto anche dopo, quando si è trattato di individuare di volta in volta — ormai caduti i miti, e fessati più faticose le certezze, e più complessi i termini della battaglia politica e culturale — nuovi punti di riferimento nello sviluppo del movimento rivoluzionario mondiale, dall'Algeria di Magas francese, e nel cammino dei comunisti e dei lavoratori italiani.

L'uomo contemporaneo

Si, Guttuso si è sempre apertamente ispirato, è stato sempre « immerso... nei problemi politici dell'uomo contemporaneo e nelle lotte pratiche dell'uomo contemporaneo per la libertà », come scrisse Mario Alicata in occasione della mostra di Parma; non ha mai temuto di rappresentare apertamente e comprensibilmente questa realtà. Ma ha continuato sempre a confrontarsi con « tutte le esperienze internazionali della cultura figurativa moderna », e a bruciare così — scrisse ancora Alicata — il « bagaglio di provincialismo » della pittura italiana. E per tutto questo che lo abbiamo salutato e lo salutiamo, artista « nazionale » e « rivoluzionario » tra i nostri maggiori.

Ho già detto che il contributo di Guttuso alla battaglia ideale e culturale del partito. Ma merita di essere soprattutto ricordati i suoi interventi nel dibattito che si aprì dopo il XX Congresso del PCUS sulle questioni della « direzione culturale » e sulle tendenze della letteratura e dell'arte. Si trattò allora non di ribadire posizioni che potessero

ancora apparire indiscutibili, ma di rilanciare la battaglia per il realismo, contro il decadentismo, contro il formalismo, riconoscendo e difendendo quelle sue posizioni e deformazioni che avevano negativamente pesato sulla nostra capacità di giudizio critico e sul nostro rapporto con fenomeni e forze reali, che avevano in sostanza determinato schematismi e preclusioni.

I problemi di oggi

Ebbene, si rileggano gli scritti di Guttuso di « Contemporaneo » tra il '58 e il '61 (verrebbe davvero la pena di ripubblicarli): si ritroverà la freschezza di una polemica sempre appassionata ma anche ben accorta e vigilante contro errori e confusioni del passato e del presente. « Quanto si afferma che al linguaggio naturalistico è ormai impossibile tornare, si afferma una ovvia verità. Ma è assai grave errore credere che la "figurazione" si identifichi con il linguaggio naturalistico... ». « Si può essere astratti anche senza volerlo e certo nulla è più astratto di una figurazione che sotto il velo del verosimile non riesce a far vibrare nessun palpito di verità ». La discussione che in sostanza interessa Guttuso è quella « sulla presenza effettiva della realtà nell'opera d'arte ». E l'opera d'arte è per lui « creazione, costruzione, elaborazione di elementi differenti, di sapienza e di innocenza, di coscienza (intelletto) e di intuizione, di volontà e di ineluttabilità, di conoscenza già acquisita e di azione per conoscere ».

Ma questa concezione dell'artista e della sua opera ci ripropone il problema del rapporto tra l'artista rivoluzionario e il movimento rivoluzionario, come luogo di formazione e di verifica della « coscienza » e dell'« azione per conoscere ». E le discussioni di dieci e più anni fa sul realismo ci ripropongono il più specifico tema del confronto sugli indirizzi della produzione artistica e sui possibili orientamenti di una rinnovata battaglia ideale e culturale del nostro partito. E' troppo tempo che questi problemi non vengono affrontati e coerentemente affrontati, è troppo tempo che non si riesce ad annodare questo confronto (e non solo in relazione alle arti figurative). E intanto le situazioni sono venute mutando, i termini della ricerca da compiere e delle nuove energie si sono venute formando, anche nel partito, o attorno al partito. Ebbene, chiediamo a Guttuso di darci un nuovo contributo, con la stessa apertura e lo stesso coraggio con cui ce l'ha dato in altri momenti.

Si può forse dire di lui (con le sue stesse parole) che « vive assediato »: per quel che è divenuto, per quel che rappresenta nel mondo artistico italiano e internazionale, e per la « ridda impressionante » di interessi e di vincoli che oggi « gravano » sulla sua vita? Più difficile si è fatto, di più, il rapporto con la più complessa realtà del partito e del movimento operaio e popolare italiano, con la tormentata esperienza del movimento operaio e comunista internazionale. Ma da Guttuso si può e si deve aspettare che, nella piena maturità e nell'infaticabile fervore del suo talento creativo, egli voglia e sappia sempre confrontarsi con i problemi e con le forze che lo hanno stimolato ed ispirato nelle sue stagioni più alte. Da comunista con i comunisti, da artista rivoluzionario tenacemente tenutosi nei molteplici, sofferenti esperienze umane e artistiche, intellettuali e politiche — con le nuove generazioni di artisti rivoluzionari venute sulla scena. A noi, al partito nel suo complesso, occorre costruire occasioni di incontro e di confronto ben più che negli ultimi anni. Né il fatto che Guttuso, né Guttuso per Guttuso, né Guttuso fatto per Guttuso, potrà mai ridursi a un fiorire di lettere all'occhieggiato. Però oggi non celebriamo Guttuso, e non gli chiediamo di celebrare il partito.

Giorgio Napolitano



Lettera di Longo

Il segretario generale del PCI, Luigi Longo, ha inviato la seguente lettera a Renato Guttuso che ha compiuto 60 anni:

« Caro compagno Guttuso, in occasione del tuo sessantesimo compleanno mi è particolarmente gradito trasmetterti il saluto fraterno di tutto il nostro partito al quale affettuosamente ti auguro un felice e produttivo anno con l'augurio di lunga vita e di fattiva operosità. Tu hai avuto, per tua scelta, il raro privilegio di aver tentato di risolvere sul medesimo piano della sintesi umana ed ideale le due vocazioni essenziali della tua vita: quella della ricerca e della espressione artistica, quella della militanza politica comunista. « L'una e l'altra si fondono nella tua opera di pittore moderno e di militante e dirigente del nostro partito. « S'è trattato per te, come per tutti gli artisti d'avanguardia che hanno profondamente e correntemente vissuto il dramma della conquista di nuovi linguaggi capaci di riflettere e di trasformare la realtà, di creare un'arte nuova dove l'impegno civile mai sommergeva la libera, individuale espressione del poeta, e dove l'invenzione, la scoperta di nuovi linguaggi, mai si disperdeva nello spreco della mera speculazione intellettuale. « All'insegna di un pensiero di Romain Rolland, fatto proprio

del nostro partito. « S'è trattato per te, come per tutti gli artisti d'avanguardia che hanno profondamente e correntemente vissuto il dramma della conquista di nuovi linguaggi capaci di riflettere e di trasformare la realtà, di creare un'arte nuova dove l'impegno civile mai sommergeva la libera, individuale espressione del poeta, e dove l'invenzione, la scoperta di nuovi linguaggi, mai si disperdeva nello spreco della mera speculazione intellettuale. « All'insegna di un pensiero di Romain Rolland, fatto proprio

L'arte e lo scandalo della realtà

L'infanzia in Sicilia - « La Crocifissione » e le prime opere sulla violenza fascista e nazista - L'iscrizione al Partito e la partecipazione alla Resistenza - Le opere del dopoguerra - La concretezza di un'arte e di una cultura verificate ora per ora nelle azioni più eroiche e più usuali - La nuova ricerca dall'« Autobiografia » alle « Visite » rimette tutta una grande esperienza pittorica e politica nella vita di oggi

ed è ricerca e non celebrazione, slancio della fantasia e non esornativo riflesso della realtà. « Salutiamo perciò nei tuoi sessant'anni quello che hai dato all'arte moderna e all'azione rinnovatrice di lavoratori italiani e del nostro partito, e quello che, con immutato impegno, continui a ricercare e a dare senza distrarre il tuo occhio vigile, stupefatto e commosso, dagli impetuosi mutamenti, dalle tragedie e dalle commoventi del mondo sulla via ardua della libertà e della fraternità umana. Luigi Longo »

« Il tuo audace cammino verso il superamento di ogni rapporto subalterno tra cultura e società, è tuttora in corso, poiché la tua arte vuole essere

« Saluto il tuo sessantesimo compleanno con un affetto e un'augurio di lunga vita e di fattiva operosità. Tu hai avuto, per tua scelta, il raro privilegio di aver tentato di risolvere sul medesimo piano della sintesi umana ed ideale le due vocazioni essenziali della tua vita: quella della ricerca e della espressione artistica, quella della militanza politica comunista. « L'una e l'altra si fondono nella tua opera di pittore moderno e di militante e dirigente del nostro partito. « S'è trattato per te, come per tutti gli artisti d'avanguardia che hanno profondamente e correntemente vissuto il dramma della conquista di nuovi linguaggi capaci di riflettere e di trasformare la realtà, di creare un'arte nuova dove l'impegno civile mai sommergeva la libera, individuale espressione del poeta, e dove l'invenzione, la scoperta di nuovi linguaggi, mai si disperdeva nello spreco della mera speculazione intellettuale. « All'insegna di un pensiero di Romain Rolland, fatto proprio

Oggi Renato Guttuso fa sessanta anni. Ovunque egli sia, con i suoi cari e i suoi amici, gli giungano l'affetto e l'augurio dei compagni e degli artisti italiani. Oggi, dopo quarant'anni di pittura, tante date della sua biografia risultano al posto giusto rispetto al corso drammatico della storia e dell'arte moderna, anche a vedere criticamente idee e opere su quella pittura sul pittore moderno, sulla sua statica relazione tra arte e società, tra arte e rivoluzione comunista.

Trovare tale giustezza storico-poetica, a tante date, è stata impresa dei sensi e del pensiero, assai ardua e sempre accompagnata da conflitti e rotture. Ai sessanta anni, la biografia di Guttuso appare una dura costruzione poetico-politica. Non sono molti gli anni di vita di Guttuso che, come lui e quanto lui, si siano identificati con i sensi e pensieri con la pittura e che della pittura abbiano fatto il fondo di una vita di pittore non è ritenuto doverlo anche distruggere per costruire, il proprio mestiere e il modo necessario per avere il rapporto diretto con la cultura contemporanea, con la lotta di classe e con la rivoluzione comunista. Ci sono stati periodi tragici di storia, di lotte e di lacerazioni, di buio e di vuoto individuale anche, che molte opere di Guttuso fanno venire

Dal lavoro del pittore una lezione più generale

« Una mela, una bottiglia, un vaso, un'urna in terra in pace, angeli nei cieli, estasi di santi, massacrati, dannati nell'inferno, crocifissioni e concerti, giornali, cinema, teatro, palazzi e camere chiuse, letti disfatti, oggetti abbandonati e impolverati. La pittura è la forma del nostro esistere con noi stessi e con gli altri, in ognuno di questi elementi, o in tutti questi insieme... » ha scritto Guttuso, nel '42, ad apertura di una sua « dichiazione di guerra » alla cultura artistica italiana, « Paura della pittura », che oggi straordinariamente si conia alle coraggiose pitture dopo il 1968 nelle opere di Guttuso pittore della realtà: vocazione per un oggettivismo emblematico e per un ordine rivoluzionario marxista, che nella vita e nelle opere degli oggetti. Oggi, come allora, e dopo anni tra il '50 e il '56 che Guttuso volle tagliare ideologicamente tutti i rami disordinati dall'albero della vita e della storia — fu il periodo neorealista dall'occupazione di terre incolte in Sicilia alla Battaglia di Stalingrado al Ponte dell'Ammiraglio e che meriterebbe, con tutti gli altri quadri sulle lotte contadine, sul pescatore e sul minatore, sulla guerra vera e non polemica o apologetica —; oggi Guttuso è tornato ad immergersi nel flusso disordinato dell'oggettività, nel mondo della vita e delle cose, dominato marxista di fare un ordine rivoluzionario dal pittore.

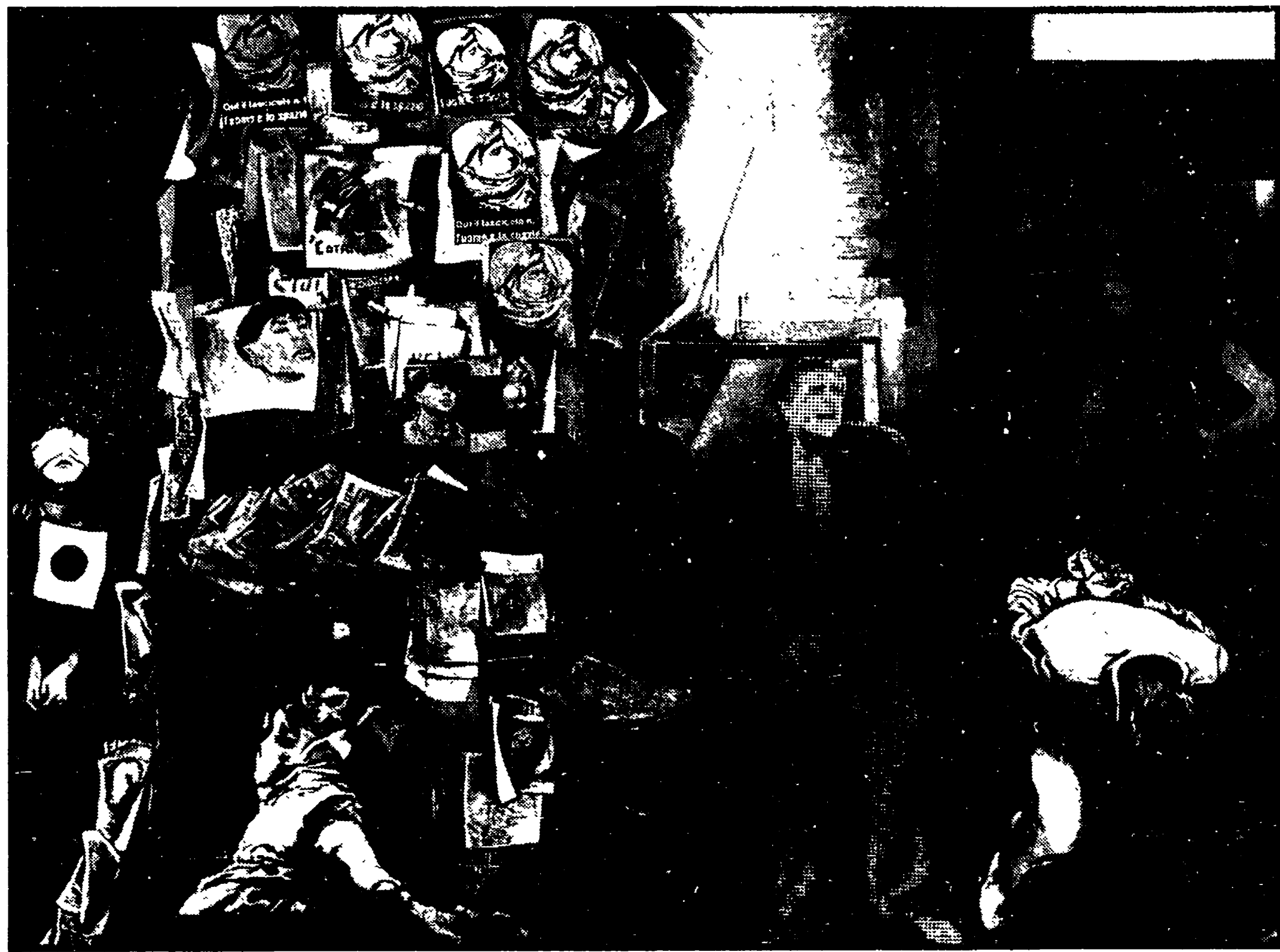
Nelle idee e nelle pitture tra il 1939 e il 1942 — la Fuga dall'Etna, gli Interni siciliani e i romanzi, le nature morte, La Crocifissione — maturò la vocazione di un oggettivismo emblematico e per un ordine rivoluzionario marxista, che nella vita e nelle opere degli oggetti. Oggi, come allora, e dopo anni tra il '50 e il '56 che Guttuso volle tagliare ideologicamente tutti i rami disordinati dall'albero della vita e della storia — fu il periodo neorealista dall'occupazione di terre incolte in Sicilia alla Battaglia di Stalingrado al Ponte dell'Ammiraglio e che meriterebbe, con tutti gli altri quadri sulle lotte contadine, sul pescatore e sul minatore, sulla guerra vera e non polemica o apologetica —; oggi Guttuso è tornato ad immergersi nel flusso disordinato dell'oggettività, nel mondo della vita e delle cose, dominato marxista di fare un ordine rivoluzionario dal pittore.

Tale concretezza, in una sua « Storia di Renato Guttuso », Elio Vittorini ritrovò fin nel fanciullo siciliano tra Bagheria e Palermo, nel 1918: « Senza aver sentito parlare d'altro che di guerra, di carestia e di pestilenza, Renato Guttuso cominciava a frequentare le scuole elementari. Ogni sua esperienza di bambino che scopre il mondo era colta con quei disegni, con quelle scritte, con quelle parole, coincideva esattamente con gli atteggiamenti esasperati del Fronte Nuovo, con i colori delle chiese, nelle statue mostruose di cui s'ornavano anche lungo i muri di cinta le ville barocche di Bagheria, nei figure dipinte sulle spallette dei carri dei contadini... »

Ogni idea diventa fatto pubblico

Ci sarà mitografia nelle parole di Vittorini su questa infanzia e sulla pittura autobiografica di Guttuso (già danno ragione), ma già il primo quadro europeo di Guttuso, La Crocifissione, in compagnia del 1939 di una concretezza allucinata da assassinio in un giardino di agrumi, un « fotogramma » tra realtà e memoria, tra fatto e visione. C'è, nella pittura, quel che Guttuso sosterrà in tempi recentissimi: che anche la memoria debba essere concreta come un minerale. Credo che siano tanti, amici e nemici, che ricordano la concretezza poetica e politica di Guttuso al suo arrivo a Roma, nel 1931; prima a Milano, dal 1935 al 1937, e poi a Roma; ancora nel '40, quando diventa membro del Partito Comunista Italiano clandestino, quando dà il suo apporto al gruppo milanese di « Corrente », quando partecipa alla Resistenza e Roma dopo il settembre del '43.

Colla grande arte del dis...



Renato Guttuso - « Le notizie », 1971

L'« ALMANACCO BOMPIANI 1972 » Il romanzo d'appendice cent'anni dopo

Una rassegna che riscopre il « gusto del narrare » nella presente situazione letteraria, tornando alle fonti della narrativa « popolare » ad effetto ed intrecciando, fuffavia, intenzioni demistificanti a nuove ambiguità

Così il rapporto con masse sempre più vaste l'ha portato fino al « centenario », e ora si aprono anche le celebrazioni di rapporti assidui con la carta stampata. Un intero volume, anzi un « Almanacco Bompiani » gli viene dedicato grazie all'attenzione esercitata da Cesare Sgubli, sotto un titolo trasparente: Cent'anni dopo (pp. 212 di testo e 63 di pubblicità editoriale). Di chi si tratta? Del « romanzo d'appendice », naturalmente. Il « feuilleton ». Si tratta di libri che tutti più o meno abbiamo letto durante l'infanzia e i letti tanti anni dopo. Più di tutti questi libri furono « popolari » ai tempi loro e, con sorpresa, scopriamo (grazie sempre a U. Eco e C. Sgubli) che essi lo sono anche ai tempi nostri. In essi, dunque, c'è qualcosa di più di più, che per usare una formula breve, è dato dal soddisfacimento letterario del principio del piacere. Ma torniamo per un momento al « centenario ». In realtà il titolo « decennale » su uno dei più famosi romanzi di A. Dumas padre, è di emblematico che esatto. Il « feuilleton » è ultra-« centenario » e ci dicono i nostri almanacchisti, gode o ritorna a godere di ottima salute. Certo il genere si affermò decisamente nel secolo scorso con le pubblicazioni a puntate sui giornali. Ma esso preesisteva nei vari « livelli » del genere romanzesco. Senza risalire alle « odisse » del mondo classico o al « decamerone », basti pensare l'epoca successiva all'invenzione della stampa, al romanzo picaresco, ai romanzi delle preziose, ai romanzi libertini e licenziosi del '700 o, anche, ai romanzi edulcorati, che avevano già una

diffusione piuttosto larga (per quei tempi), anche se spesso destinata alla gente elegante (la sola, o quasi, che godesse di rapporti assidui con la carta stampata). Fra romanzo « letterario » e romanzo « d'appendice » non c'è solo il distacco e il divario che è dato dalla raffinatezza o dalla « novità » del primo e dall'involverimento e dalla truccolenza del secondo. C'è, invece, una dialettica di rapporti complicata. Richardson (con le sue donne « perseguitate ») o Prevost (con la « fatale » Manon) o Rousseau (con la sua storia di « amori difficili ») aprono la strada al « romanzo d'appendice » come genere più « aperto », ma aperto nel senso di « informe » e di « compromesso ». Vi approda con un tentativo di analisi delle sue « strutture » cui si aggiunge un tentativo di demistificazione che va in pieno accordo con i « discorsi » critici o « metadiscorsi » della cultura odierna che si federe più agguerrita. Occorre, anzitutto, far cadere l'illusione (che in parte fu anche del nostro Gramsci) del « romanzo d'appendice » come recupero o riflesso di masse di sentimenti « popolari » animati da venature più o meno democratiche. E' una visione che è rimasta in vita persino in alcune linee di tendenza del giornalismo di sinistra dopo la seconda guerra mondiale. Ciò avveniva proprio quando, dal primo Movimento in poi, gli effetti e gli strumenti dell'« appendice » venivano impiegati dai vari monopoli della carta stampata (in Italia, da Rizzoli) sempre più nella direzione opposta della demagogia reazionaria: cosa che Gramsci stesso aveva intuito, quando sottolineava la difficoltà di battersi « contro una formidabile organizzazione di interessi editoriali ». Nell'« Almanacco » si possono individuare per il momento due intenzioni. Anzitutto il di-

scorso dichiarato può apparire genericamente letterario. Oggi gli ex-protagonisti della neo-avanguardia operano, ciascuno per conto proprio, altrettante inversioni di marcia. Eco presenta in edizione ristampata e corretta le ipotesi di dieci anni fa sull'arte d'avanguardia come risposta o opposizione costruttiva- operativa (in fondo, intellettuale) al dilagare e alla mercificazione del « mass-media ». E scopre d'improvviso (anche se forse si tratta di un'altra mossa tattica) e il ritorno all'intreccio », e cioè, in termini più semplici, una riscoperta, da parte del pubblico, del « gusto del narrare », che da ogni tempo era alle origini di ogni forma di « romanzesco ». In breve, Joyce o Robbe-Grillet, le punte cubiste della nostra epoca, la razionalità portata al rigore geometrico, vengono accantonati. Ma non dimentichiamo che questa celebrazione dei fasti di Dumas, Soulié, Sue, Montépin, Ponson du Terrail, Carolina Invernizio, Salgari, ecc. con la partecipazione di studiosi come la Bianchini, Jean Torte, Renato Barilli, Aldo Rossi e testi « teorici » ripresi da Gramsci, Marx, Sartre, Dumas, ecc., è una vasta « antropologia » sistematica di brani « esemplari », appare in una epoca di indagine « scientifica » sulla « immaginazione ». Essa tende a individuare gli effetti, le frequenze, le varianti, le « strutture », gli strumenti tecnici e ideologici di questo straordinario fenomeno che oggi si prolunga nel cinema e negli spettacoli televisivi. Tende, cioè, a portare a livello di massa la « certezza » del sistema narrativo « popolare ».

Michele Rago

Dario Micacchi

Il gesto disperato di una giovane madre a Roma

Si getta dal settimo piano con le figlie

La tragedia è avvenuta in via Val Padana, a Monto Sacro - Anna Urbisci, 34 anni, si è lanciata nel vuoto stringendo a sé le due figliette, Chiara, di un anno, e Micaela, di quattro - La donna e la bimba più piccola sono morte sul colpo; l'altra piccina è deceduta poco dopo al Policlinico - Soffriva da tempo di un forte esaurimento nervoso - Era preoccupata per un concorso - Invano il marito ha cercato di aprire la porta della stanza dove la moglie si era chiusa assieme alle bambine

«Perdonami Giovanni, perdonami...» ha gridato al marito, poi, stringendo a sé le due figliette, la donna si è gettata nel vuoto, dalla finestra del suo appartamento al settimo piano di un palazzo di via Val Padana 89, a Monto Sacro, subito dopo il cavalcablu delle Valli. Un pauroso volo di circa trenta metri e la donna, Anna Urbisci, una impiegata di 34 anni, si è schiantata, con un tonfo sordo, sull'asfalto del cortile con i corpicini delle due bimbe: è morta sul colpo, insieme alla figlia più piccola, Chiara, di un anno. L'altra, Micaela, quattro anni, è stata trovata dai primi soccorritori ancora viva, ma agonizzante. Inutile la speranza corsa al Policlinico, a stretta spiegata, di un'auto della polizia: anche la piccola Micaela è morta, cinque minuti dopo l'arrivo.

quattro anni fa: viveva in un appartamento al settimo piano, all'interno 24, cinque stanze più i servizi. I vicini non ricordano nessun litigio fra i due, né qualche scricchiolio: una coppia tranquilla, affiatata. Sono stati visti insieme, l'ultima volta, nella mattinata del pomeriggio di ieri. Giovanni Licchieri è uscito con la moglie e le bambine: li ha visti, la prima volta, verso le 11, il portiere, Antonio Marzano, «non ha fatto gli auguri» - ha raccontato l'uomo - «Erano tutti e due tranquilli. Lei non aveva l'aria di chi soffre. Era preoccupato...». Mentre stavano passeggiando li ha incontrati anche una osterica, Giulia Aliberti, che li ha conosciuti da quattro anni. «Erano tranquilli - ha detto anche la donna - L'anno scorso avevo fatto delle iniezioni alla piccola Micaela e alla madre. Quello che mi ha sempre colpito della donna era la sua apprensione... si preoccupava per un nulla, faceva una tragedia, per esempio, se una delle bimbe si sentiva male, o se Micaela cadeva. Mi sembrava insicura, timorosa di sbagliare sempre...».

Una famiglia distrutta in pochi minuti: una impressionante tragedia che fa tornare alla mente quella di una famiglia - nel giugno del '68, sempre a Monto Sacro, via Vallarsa, a poca distanza - quando un cancelliere della Corte di Cassazione di 43 anni, Cesare Giraldi, gettò nel vuoto dal balcone, due figliuoli Paolo, di 3 anni, e Stefania, di 13 mesi e poi si lanciò anche lui sfrecciando sulla strada. E anche adesso, come allora, di fronte a questo agghiacciante episodio, rimane solo l'angoscioso interrogativo: perché? La donna è la protagonista di questa tragedia era esaurita, appariva preoccupata, il suo sistema nervoso era molto scosso negli ultimi tempi. Un attimo di follia e poi la fine, per sé e per le sue creature.

Tutto è avvenuto in pochi minuti, nel pomeriggio di ieri, alle 17,30. Mentre la madre della donna - Pietro Giovanni Licchieri, un pubblicista di 35 anni, dipendente, come la moglie, dell'Enel (ente di previdenza dei dipendenti degli enti locali), dove è addetto all'ufficio stampa - stava nel soggiorno insieme al suo capoufficio ad ascoltare dei dischi, Anna Urbisci si è chiusa nella camera delle figlie. Qui, dopo aver spalancato la finestra, ha potuto vedere sotto il davanzale e ha preso in braccio le due piccine: Chiara si è messa a piangere, spaventata. Prima di gettarsi nel vuoto la madre ha urlato al marito di perdonarla: poi il tragico salto. Il marito, alle urla della moglie, è sceso al piano della bimba e corso verso la stanza, ha tentato freneticamente di aprire la porta, chiusa a chiave dal dentro. Poi, visti inutili i suoi tentativi, è corso angoscioso al balcone, si è acciacciato, ma ormai era tutto finito. Nel cortile giacevano i corpi esanimati della moglie e delle due figliette.

Nella stanza gli agenti hanno trovato i letti disfatti, e la sedia sotto il davanzale. Probabilmente Anna Urbisci deve essere addormentata con le figlie. Quando si è svegliata, in un momento di crisi, sconvolta, ha attuato il suo tragico gesto.

Anna Urbisci, abbiamo detto, soffriva da qualche mese di un forte esaurimento nervoso. La donna si stava preparando per un concorso interno dell'Enel ed era molto preoccupata ed affaticata. Aveva lasciato da tre mesi il lavoro per prepararsi meglio sarebbe ritornata in ufficio a febbraio, subito dopo l'esame. Ma non era solo questo che preoccupava la donna. Anna Urbisci, infatti, una volta tornata al lavoro, non sapeva a chi affidare le bimbe, specialmente la piccola Chiara, di appena un anno, e da qualche tempo non stava bene. Insomma un complesso di circostanze che aveva contribuito a rendere tesa la donna, a rendere instabili i suoi nervi già scossi.

In casa la polizia ha trovato numerosi astucci di tranquillanti che - così pare - Anna Urbisci usava parecchio in questi ultimi tempi. Poi, ieri pomeriggio, improvvisamente, il tragico epilogo, il pauroso volo nel vuoto stringendo al petto le due piccole, quelle figlie che curava tanto, per la strada - ha preoccupava fino all'eccesso.

Nulla, almeno all'apparenza, lascia presagire la tragedia che ha sconvolto quanti conoscevano la famiglia Licchieri. La coppia era andata ad abitare nel palazzo di via Val Padana, di proprietà del ministero del Tesoro -



A sinistra, in alto, la piccola Chiara di un anno; in basso Michaela di quattro. Nella foto grande la mamma

Preoccupata e affaticata

Machina con macabro carico abbandonata in pieno centro a Palermo

Ucciso e rinchiuso nel baule dell'auto Nuovo terribile regolamento di conti

L'allucinante scoperta di alcuni ragazzini che stavano giocando - L'uomo assassinato si chiamava Vincenzo Paganelli ed era già noto alla polizia - Ricettatore specializzato - Due fratelli ricercati per omicidio - Una proposta per il soggiorno obbligato

Dalla nostra redazione

Il cadavere scampato di un giovane ammazzato con due colpi di spranga alla testa, è stato trovato, questo pomeriggio, dentro il bagagliaio di una Giulietta abbandonata in una strada dell'antico centro di Palermo, tra i fetidi «catoli» del ventre della città.

Dalla nostra redazione

collegato alle imprese dei fratelli: i loro avversari o hantellati, o volentieri, oppure volevano sapere (questo spiega come la eliminazione di Vincenzo Paganelli non sia avvenuta in maniera più drastica e rapida) dove si nascondono i suoi fratelli organizzatori, la sera del 7 giugno dell'anno scorso, di un selvaggio regolamento di conti sulla Circumvallazione, in una zona trafficatissima, a due passi da un Motel, che si conclude con la morte di Giuseppe Termini, 35 anni, un boss dell'ambiente dei locali notturni, ed il ferimento del suo socio in affari, Vincenzo Damiani, 32 anni.



Il corpo di Vincenzo Paganelli nel baule dell'auto

L'ultimo provvedimento di clemenza di Saragat presidente

Graziata la donna che assassinò per tre volte

Barbara Zucchi ha 79 anni - Uccise il marito e due donne per gelosia - Una vita all'insogna della tragedia e della follia

L'ultimo provvedimento di grazia firmato dal presidente Saragat riguarda la tragedia della donna che assassinò per tre volte. La sua vita può considerarsi una ininterrotta tragedia.

Giovanissima, Barbara Zucchi sposò l'ingegner Arrigo Sacco, cui diede due figlie: ma nel maggio del 1931 il tribuno dichiarò la separazione per colpa di entrambi i coniugi. Rosa dalla gelosia e dal rancore verso il marito, cui attribuiva gravissimi torti, il 30 settembre '32 ha commesso il suo primo delitto, uccidendo a revolverate Ada Fabris, governante dei suoi bambini e presunta amante di Sacco. Tuttavia i giudici furono indulgenti con lei, infliggendole l'anno successivo una condanna a soli sei anni e due mesi. La sua gelosia e il suo odio non erano estinti ed anzi divamparono quando il Sacco tornò dall' Etiopia con Gi-

Dalla nostra redazione

ANCORA in vita e prigioniera (le grucce le sembra avvinte da quel maledetto nastro adesivo che alla fine l'avrebbe soffocata) di suo zio Michele Vinci, Antonella Valentini vive in faccia l'uomo, Giuseppe Guarato, che poteva salvarla e con lei strappare alla morte le sue compagne Ninfà e Virginia Marchese che atrocemente agguistavano in fondo al pozzo della casa di tufo.

Dalla nostra redazione

Vinci è agghiacciante e prende il cuore: durante una delle frequenti visite alla nipotina da lui malsanamente tenuta prigioniera (e non abbandonata, a differenza delle sue compagne) per un assurdo groviglio di stimoli d'ampio e di frustrazione, di inibizioni e di solitudine, Antonella gli rivelò tra le lacrime che, mentre era sola, un uomo era entrato nella capanna e l'aveva vista. Immaginiamo il tumulto nell'animo di questa povera bambina: qualcuno mi ha visto - si dovette dire Antonella Valentini -; darà l'allarme, presto sarà liberata.

Il magistrato di Trapani lo ha accusato di omicidio colposo

Arrestato l'industriale proprietario della cava dove sono morti 3 operai

Il sopralluogo ha confermato le accuse dei due cavori superstiti: materiale per lavorare in pessime condizioni - Sfruttamento - Nessuna autorizzazione per l'uso dell'esplosivo - Per anni inutili le proteste degli operai e dei sindacati - Le cave «coltivate» e i danni al paesaggio

Dalla nostra redazione

PALERMO, 1. E' da ieri mattina rinchiuso nelle carceri trapanesi di San Giuliano l'industriale Mario Roditis, titolare e proprietario dell'impresa che aveva in gestione la cava di pietra dove mercoledì scorso, per l'esplosione anticipata di alcune mine, tre operai (Francesco Caratolo 32 anni, Salvatore Mazzara 55 e Nicolò Craccholo 43) sono rimasti uccisi e altri due gravemente feriti: Cristoforo Mazzara, fratello di uno dei morti, 51 anni e Bartolomeo Cieramita, 44.

zione di Cristoforo Mazzara, uno dei due «fuochini» sopravvissuti. Nel ricostruire le fasi immediatamente precedenti del disastro l'operai aveva fornito i primi e schiacciati elementi di accusa contro il padrone, rivelando che non solo i tubi di alluminio e rame con cui bisognava inserire e pressare l'esplosivo dentro i forneli scavati nella roccia, erano in pessime condizioni e cioè contorti e scheggiati (ciò che ha causato l'irripetibile scintilla) ma che, ad ogni protesta operaria sulle condizioni delle attrezzature del cantiere e sull'assenza di elementari misure di sicurezza, l'ingegnere Mario Roditis replicava irritato con un «arrangiatevi».

Marte e Luna sono stati gli obiettivi del 1971

Due esplorazioni lunari, la prima discesa frenata sulla superficie di Marte e la tragica morte degli astronauti della Soyuz, in cui sono entrati i punti fondamentali del bilancio del 1971 per quanto riguarda le attività spaziali. E' stato questo - dopo il 1969, in cui avvenne lo sbarco lunare - l'anno più intenso nella storia dell'astronautica, anche se i risultati sono offuscati dalla tragedia del cosmonauta sovietico.

Dalla nostra redazione

Il carico delle accuse mosse al ricco industriale dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Trapani, dott. Gian Giacomo Ciaccio Montalto è gravissimo: omicidio colposo (due sopravvissuti hanno tra l'altro perduto l'uno la vista e l'altro l'udito), detenzione illegale e porto abusivo di esplosivi.

Sul pianeta rosso e negli ultimi due mesi si è appuntata l'attenzione di tutti gli astronomi perché ben tre sonde automatiche gli sono entrate in orbita intorno. La prima, a metà novembre, è stata «Mariner 9», americana, che ha cominciato a trasmettere una serie di nitide fotografie (nonostante la presenza di una tempesta di sabbia) e preziosi dati scientifici. Poi è giunta «Mars 2» che, il 27 novembre, prima di entrare in orbita, ha sganciato una capsula che si è infranta sul suolo marziano (non si sa se per un guasto o per altro inconveniente). Infine il 2 dicembre è stata la volta della capsula di «Mars 3», per la quale la brusca interruzione delle trasmissioni potrebbe spiegarsi con un affondamento nella coltre di polvere che dovrebbe coprire la superficie del pianeta.

Dalla nostra redazione

Il corpo di Vincenzo Paganelli nel baule dell'auto

L'uomo di Marsala arrestato per non aver salvato le bimbe

Vide Antonella prigioniera

Dalla nostra redazione

ANCORA in vita e prigioniera (le grucce le sembra avvinte da quel maledetto nastro adesivo che alla fine l'avrebbe soffocata) di suo zio Michele Vinci, Antonella Valentini vive in faccia l'uomo, Giuseppe Guarato, che poteva salvarla e con lei strappare alla morte le sue compagne Ninfà e Virginia Marchese che atrocemente agguistavano in fondo al pozzo della casa di tufo.

Dalla nostra redazione

ANCORA in vita e prigioniera (le grucce le sembra avvinte da quel maledetto nastro adesivo che alla fine l'avrebbe soffocata) di suo zio Michele Vinci, Antonella Valentini vive in faccia l'uomo, Giuseppe Guarato, che poteva salvarla e con lei strappare alla morte le sue compagne Ninfà e Virginia Marchese che atrocemente agguistavano in fondo al pozzo della casa di tufo.

L'uomo di Marsala arrestato per non aver salvato le bimbe

Vide Antonella prigioniera

Dalla nostra redazione

ANCORA in vita e prigioniera (le grucce le sembra avvinte da quel maledetto nastro adesivo che alla fine l'avrebbe soffocata) di suo zio Michele Vinci, Antonella Valentini vive in faccia l'uomo, Giuseppe Guarato, che poteva salvarla e con lei strappare alla morte le sue compagne Ninfà e Virginia Marchese che atrocemente agguistavano in fondo al pozzo della casa di tufo.

La situazione meteorologica. Situazione: una perturbazione che si estende attualmente dal Golfo del Leone al Tirreno e al Canale di Sicilia, si sposta verso levante. Tempo previsto: su tutte le regioni estesa e intensa nuvolosità con pioggia che sulla Sardegna, Sicilia e Calabria, si intensifica.

COMUNICATO. La Galleria Arte Borgogna, via Borgogna 7, telefono 70.46.26 - 70.93.20, Milano, a tutela di collezionisti e mercanti informa che da tempo vengono offerte in vendita opere false del pittore Gianni Dova.

BALBUZIE. I disturbi del linguaggio e disturbi del breve tempo con il metodo psicofonico del Dott. Vincenzo Mastrogli. Corsi mensili di 12 giorni. Richieste programmi gratuiti a: ISTITUTO INTERNAZIONALE VILLA MARCONI - RAFAELLO (GR) - Telefono 43.349. Autodirezione del Ministero della Pubblica Istruzione in data 29-10-70.

Mezzo secolo di lotte, sacrifici, vittorie

CILE: I CINQUANT'ANNI DEL PARTITO COMUNISTA

Diecimila caduti per l'emancipazione delle masse lavoratrici, duecentomila militanti di cui 50 mila giovani - Forza essenziale di «Unidad Popular» - Il più grande partito comunista dell'America Latina

Cinquant'anni or sono, il due gennaio 1922, nasce il Partito Comunista Cileno. Esso, con i suoi duecentomila militanti (di cui cinquantamila giovani comunisti) sui dieci milioni di abitanti all'incirca oggi è il più grande tra i PC dell'America Latina e uno dei maggiori dell'intero Occidente. Nel contempo il PCC, costituisce una delle forze essenziali dello schieramento di Unidad Popular che, sotto la guida del presidente Allende, si batte per portare le masse lavoratrici dal governo alla piena conquista dell'indipendenza nazionale, dello «sviluppo», del potere, nel pluralismo e col metodo pluralista.

Corvalán, segretario generale del PCC, tra il 1961 e il 1970: documentazione avvincente della coerenza con cui i compagni cileni hanno elaborato la politica del partito e hanno lottato per la sua realizzazione; della apertura alla realtà che ne ha contraddistinto l'opera, contro tutti i dogmatismi vecchi e nuovi, così come contro ogni cedimento e rinuncia. Da un saggio pubblicato nella rivista Principios e ripreso in Camino de victoria abbiamo stralciato il passo che riproduciamo qui appresso. Si tratta di uno scritto di oltre dieci anni fa (ottobre 1961) quando il dibattito tra le forze rivoluzionarie latino-americane si avviava alla asprezza che negli anni immediatamente successivi toccò laceranti. La realtà stessa ha superato i termini di quella discussione; oggi il movimento rivoluzionario del subcontinente, in ogni sua componente, sta guadagnando una nuova consapevolezza unitaria, eppure più che mai viva è l'attualità di questo scritto. Ci sembra che vi si possano cogliere molti dei motivi per cui il PCC, mentre in Cile la lotta per il potere si fa sempre più dura, è il principale bersaglio del forsennato attacco nemico; molte delle ragioni che fanno del 50.° anniversario del PCC, una data eminente non solo nella storia della nazione cilena, ma per la rivoluzione in America Latina e nel mondo.

Il messaggio del PCI al Partito cileno

Il compagno Pietro Secchia a Santiago per le celebrazioni del 50° del PCC

SANTIAGO DEL CILE, 1. Il compagno Pietro Secchia, membro del CC del PCI e vice presidente del Senato, è giunto nella capitale cilena dove rappresenterà il Comitato centrale del PCI alle manifestazioni celebrative per il 50.° anniversario del Partito comunista cileno. Il Comitato centrale del PCI ha inviato ai compagni cileni questo messaggio: «Cari compagni, in occasione del cinquantenario anniversario della fondazione del Partito comunista cileno, vi preghiamo di accogliere le congratulazioni e gli auguri più calorosi del Comitato centrale del Partito comunista italiano. Il vostro Partito si è conquistato in questo lungo arco storico, con la intelligente e giusta politica di Allende, la sua capacità di lotta e l'eroismo dei suoi militanti, una fiducia e un'ammirazione che vanno ben oltre i confini del Cile. Voi avete potuto cogliere l'ampiezza di questo riconoscimento in occasione della grande vittoria elettorale che ha aperto al popolo cileno la via della libertà e della democrazia. Secondo la concezione marxista-leninista della rivoluzione, essa può essere opera solo dello sforzo gigantesco di milioni di persone, della organizzazione e della lotta aperta delle masse; mentre vi è e vi sarà rivoluzione conseguente se il proletariato conquista la direzione del movimento. Contrariamente a quanto la si suole dire, la Rivoluzione Cubana non smentisce, ma conferma questa verità. Essa associò alla lotta per la libertà delle masse ed è rimasta conseguente a sé stessa, sboccando nella rivoluzione socialista non solo in virtù della chiarezza e della forza della sua linea, ma in primo luogo di Fidel Castro, bensì per il fatto capitale che il proletariato ha finito col trasformarsi nella forza egemonica.

Un falso dilemma: via pacifica o lotta armata

E' lontana dal nostro pensiero l'intenzione di profetizzare le concrete vie del futuro. A parere nostro, parlando da una posizione realista, le condizioni storiche specifiche di un dato paese, è possibile unicamente dire qualche parola, d'ordine generale, circa la via più probabile, pacifica o violenta. Qualsiasi schema tracciato in anticipo, qualsiasi formulazione meccanica, possono venire liquidati dalla realtà. In proposito non ci sembra, ad esempio, corretta la idea che la rivoluzione prendesse obbligatoriamente il cammino della violenza nei paesi dove non esiste tradizione democratico-borghese ed imperano brutali dittature e che, «a contrario», essa prenderà la via pacifica là dove esista tale tradizione e vi sia un governo costituzionale, sotto la cui direzione siano garantite determinate libertà. Siffatta formulazione affronta un solo aspetto del problema, certo, ma non è altrettanto importante: ma nella valutazione di un fenomeno è necessario tenere conto di tutti gli aspetti, di tutte le condizioni e del fatto che il movimento è dialettico e non meccanico. Accettando questa teoria, dovremmo giungere alla conclusione che in un paese come il Cile la via della rivoluzione dovrebbe essere obbligatoriamente pacifica. Sarebbe questa una affermazione molto netta, ma che condurrebbe la classe operaia a legarsi le mani nel momento in cui si prospettasse un diverso sbocco che in un paese rivoluzionario ed è necessario tenere conto per non rimanere ancorati ad alcuno schema e per non cadere nel dog-

matismo né nel meccanicismo. Nel contempo la storia dimostra e certamente continuerà a dimostrare in futuro che il passaggio da un regime ad un altro, la transizione dal capitalismo al socialismo — per essere effettivo, obbedisce a leggi e lineamenti generali comuni a tutte le vere rivoluzioni, ed anche di ciò è necessario tenere conto per non cadere nell'opportunismo, in errori revisionisti. Uno dei tratti comuni a qualsiasi processo rivoluzionario che voglia marciare ininterrottamente verso il socialismo e il comunismo sta nel carattere di massa che il movimento deve avere e nel ruolo che in esso devono assumere la classe operaia e il suo partito di avanguardia. Secondo la concezione marxista-leninista della rivoluzione, essa può essere opera solo dello sforzo gigantesco di milioni di persone, della organizzazione e della lotta aperta delle masse; mentre vi è e vi sarà rivoluzione conseguente se il proletariato conquista la direzione del movimento. Contrariamente a quanto la si suole dire, la Rivoluzione Cubana non smentisce, ma conferma questa verità. Essa associò alla lotta per la libertà delle masse ed è rimasta conseguente a sé stessa, sboccando nella rivoluzione socialista non solo in virtù della chiarezza e della forza della sua linea, ma in primo luogo di Fidel Castro, bensì per il fatto capitale che il proletariato ha finito col trasformarsi nella forza egemonica. Anche la rivoluzione cilena dovrà essere opera delle grandi masse, innanzitutto del proletariato. Essa si aprirà il cammino attraverso la via pacifica, la via violenta, come abbiamo detto, non è esclusa: ma in entrambi i casi, essa si aprirà in primo luogo di Fidel Castro, bensì per il fatto capitale che il proletariato ha finito col trasformarsi nella forza egemonica. Anche la rivoluzione cilena dovrà essere opera delle grandi masse, innanzitutto del proletariato. Essa si aprirà il cammino attraverso la via pacifica, la via violenta, come abbiamo detto, non è esclusa: ma in entrambi i casi, essa si aprirà in primo luogo di Fidel Castro, bensì per il fatto capitale che il proletariato ha finito col trasformarsi nella forza egemonica.

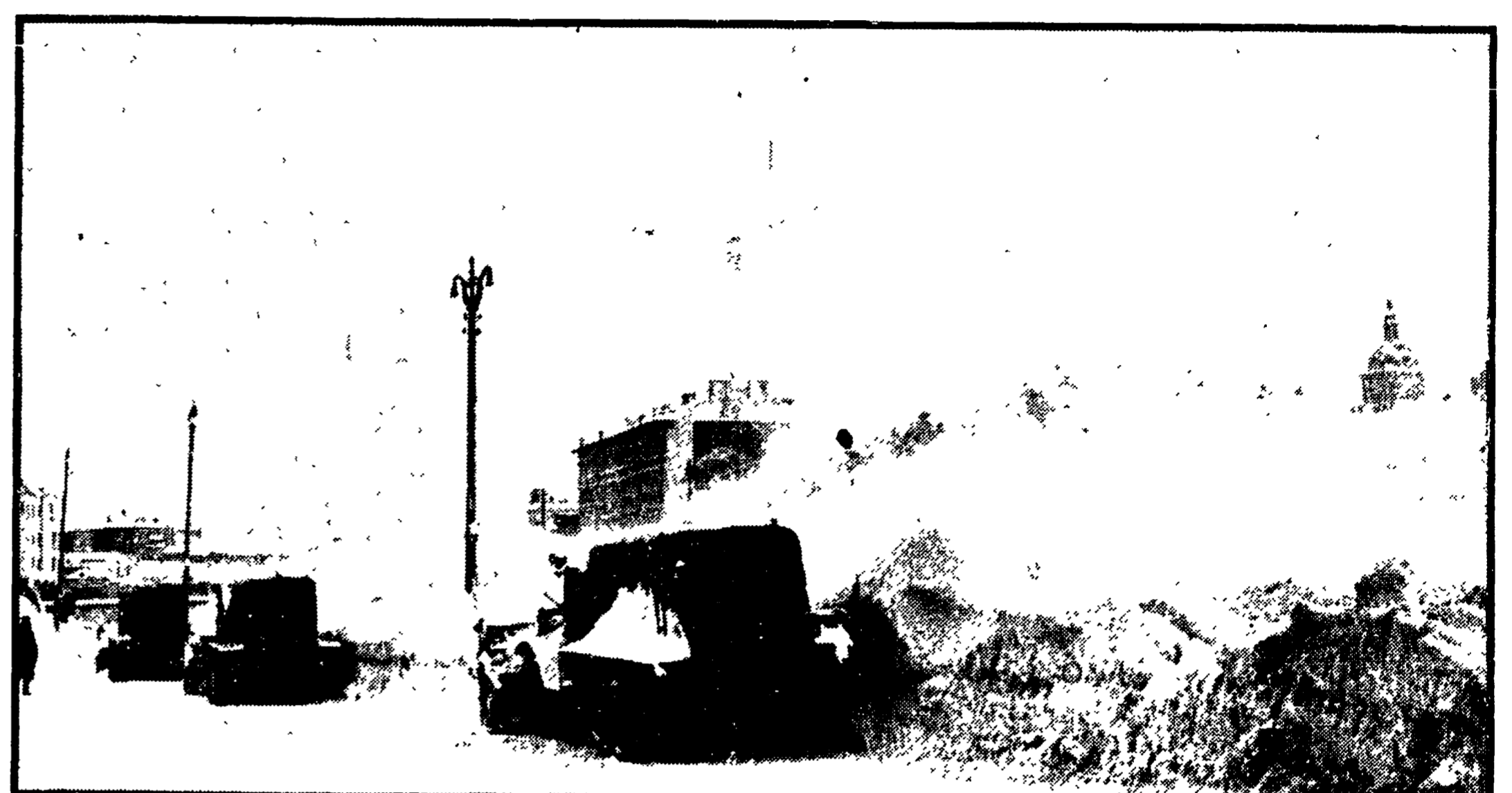
Luís Corvalán



Come la capitale sovietica difende la sua efficienza anche nei mesi più rigidi dell'anno

Operazione «Mosca pulita» con l'esercito della neve

Vi lavorano stabilmente 7500 uomini e 2500 automezzi speciali - Nella centrale operativa della stazione Bielorussia - Neveva a mezzanotte: all'alba le strade sono perfettamente sgombre - A colloquio con il vice-direttore dell'ufficio comunale che provvede alla pulizia e alla manutenzione viaria - Sessantasei miliardi per proteggere, ampliare e ammodernare le strutture sociali



MOSCA — Spazzaneve al lavoro nella capitale sovietica

Sono la Tudor e la SISMA

LA MONTEDISON COSTRETTA A CEDERE 2 AZIENDE

Perdita di 16 miliardi alla Rhodiatoce e reintegrazione del capitale a 25 miliardi - Preoccupazione per l'intero settore tessile

La Montedison ha concluso negli ultimi giorni alcune operazioni tendenti a sollevare il gruppo da una situazione di difficoltà che, nel corso del 1971, ne ha ridotto gli investimenti a danno di tutta l'economia italiana. Una di queste è l'azzeramento del capitale della Rhodiatoce in seguito alla perdita di 16 miliardi di lire. Alcuni giorni prima che si procedesse al risanamento il socio francese Rhone Poulenc si era ritirato e la Rhodiatoce era divenuta al 100 per cento Montedison. Ora il gruppo intende affrontare ristrutturazioni per l'intero comparto fibre-tessili-confezioni. Nel settore fibre la Montedison ha due altre imprese, Polymer e Chatillon; in quello tessile Valle Susa e Raggiani; in quello confezionistico e distributivo Abital, La Castellana e la catena di negozi Drop (quest'ultima in una situazione di difficoltà). È indispensabile che le decisioni riguardanti il settore siano in direzione di una forte espansione degli investimenti e dell'occupazione per superare una situazione di crisi che ha colpito intere zone e migliaia di lavoratori. Le condizioni oggettive vi sono: molti dubbi vi sono sulla disponibilità della Montedison che in seguito al mancato trasferimento nel settore pubblico continua a tentare di risolvere i problemi entro una logica di «risparmi» sulla pelle dei lavoratori. Nei giorni scorsi la Montedison ha ceduto due imprese nello sforzo di concentrarsi in campo chimico e tessile. La Tudor, fabbrica di accumulatori con 560 dipendenti e un fatturato di 8 miliardi, è stata ceduta alla FAR - Fabbriche accumulatori riunite Partenone Henseberger. La SISMA, impresa con aziende siderurgiche meccaniche con 2400 dipendenti, è stata ceduta all'EGAM - Ente gestione aziende minerarie. L'EGAM ha poco a che vedere con le miniere: è nato mesi fa riunendo una legge del 1959 che lo prevedeva nel quadro dei riassetto delle Partecipazioni statali e raggruppa le aziende della Nazionale Cogne, nonché altre siderurgiche di acciai speciali (come le Acciaierie di Modena e le Acciaierie del Tirreno che saranno costruite a Milazzo).

Dalla nostra redazione

MOSCA, gennaio. «Litorale del Baltico» - 3, più 2; Bielorussia - 5, 8; Crimea più 5, più 10; Caucazo più 10, più 11; Asia centrale +15; Siberia occidentale -10, -15; Siberia orientale -15, -18; Jalta -15, -20; Estremo Oriente -18, -20; Leningrado -8; Mosca -3. Queste le temperature minime e massime di oggi. E' previsto in nottate un abbassamento della temperatura a Mosca e una conseguente nevicate: così la TV delle 20 e trenta. Si attende quindi, ancora una volta, che il manto bianco torni a coprire le strade della città. Ma Mosca è ben equipaggiata: un esercito che mostra a guardia e, in poche ore, è in grado di ripulire una superficie di 534 milioni di metri quadrati. L'operazione «Mosca pulita» è, a dir poco, fantastica per chi conosca le mille e mille difficoltà che si incontrano in città ben più piccole e non materiche dalla neve, dal ghiaccio e dal freddo. Vediamo da vicino questo eccezionale «esercito» (che è in funzione 24 ore su 24 a partire dal 1° novembre fino al 15 aprile) organizzato dai Sovieti di Mosca. Gli uomini sono 7500 così suddivisi: 5000 autisti e 2500 operai addetti ai servizi di carico e scarico; oltre 2500 macchine e cioè: 620 sabbiatrici; 980 spazzaneve (trazionate e a motore); 500 camion che fanno la spola fra i punti di carico e scarico. Alla testa dell'«esercito», ovviamente, c'è uno stato maggiore che fa capo all'ente comunale che si occupa delle strade della città e che è composto da una équipe di tecnici e di ingegneri che per tutto l'anno seguono i problemi della manutenzione della immensa rete viaria ma che nel periodo invernale (e cioè novembre-aprile) si occupano esclusivamente di questa gigantesca operazione. Ed eccoci nel pieno della «battaglia»: sono circa le 23, e la temperatura si sta avvi-

cinando allo zero. Siamo nei pressi della stazione Bielorussia, nella sede del «comando di zona», poiché la città è suddivisa in 95 Settori di servizio che dispongono autonomamente e a tempo pieno, di uomini e macchine. Il nostro punto di osservazione è collegato direttamente alla sala operativa centrale. E' da qui che partono gli ordini e le segnalazioni della temperatura. Nei pressi della stazione, nella grande piazza dominata dalla statua di Gorki, le macchine sono già pronte: vi sono 10 spazzaneve, 5 sabbiatrici e 4 camion.

Le sabbiatrici

Ed ecco la neve: dalla radio a circuito interno isolata nel comando di zona giunge la segnalazione che a Vnuokovo siamo già a 3 centimetri. «Sciabolate», si dice, le sabbiatrici! Le macchine si mettono in moto gli automezzi non viene dato; si attende che cessi la prima ondata. Ed ecco il via: sono passate da poco le 24 e la via Gorki, il Leningradski prospekt, la Bolsjaja gruzinskaja sono già coperti da un manto di neve. Partono per prime le sabbiatrici: sono grandi camion che spargono sull'enorme «prospettiva» della strada adiacenti, sabbia e sale. Poi, toccano la via Gorki fino alla Piazza Jella Rivoluzione. E' un via vai di pesanti automezzi che lanciano «sciabolate» di sabbia fin sui marciapiedi, facendo fuggire i pari passanti e coprendo le macchine che sfrecciano sulla strada. E, questo, un particolare che non sfugge ai turisti occidentali, che restano impressionati dalla velocità delle vetture sovietiche che corrono senza gomme antineve e senza catene. Poi, dopo alcune ore, scatta la seconda parte dell'operazione: partono gli spazzaneve. A poco a poco, via Gorki torna normale; ci sono solo i grandi mucchi da caricare sui camion. Gli spazzaneve rientrano alla base mentre partono i camion e le macchine speciali dotate di bracci meccanici capaci di caricare la complessa attività dell'Ente affronta quotidianamente. «Cominciamo con le spese», risponde. «Dunque, in un anno, si spendono 250 milioni delle strade e per tutti i tipi di manutenzione, spendiamo oltre 30 milioni di rubli (circa 2 miliardi di lire-ndr) a questa somma vanno aggiunti altri 65 milioni di rubli (45 miliardi di lire-ndr) che impieghiamo ogni anno per le opere di manutenzione previste dal piano, e cioè la asfaltatura di un milione di metri quadrati di strade, la sostituzione di 12 sottopassaggi, di 2 viadotti e per la realizzazione di una rete fognaria di 60 chilometri».

Dati significativi

Chiediamo infine a Matvelev qualche dato che possa dare un'idea più concreta della complessa attività dell'Ente affronta quotidianamente. «Cominciamo con le spese», risponde. «Dunque, in un anno, si spendono 250 milioni delle strade e per tutti i tipi di manutenzione, spendiamo oltre 30 milioni di rubli (circa 2 miliardi di lire-ndr) a questa somma vanno aggiunti altri 65 milioni di rubli (45 miliardi di lire-ndr) che impieghiamo ogni anno per le opere di manutenzione previste dal piano, e cioè la asfaltatura di un milione di metri quadrati di strade, la sostituzione di 12 sottopassaggi, di 2 viadotti e per la realizzazione di una rete fognaria di 60 chilometri».

PER UNA SETTIMANA I FRANCESI HANNO VOLUTO CREDERE ALLE PROMESSE DI POMPIDOU

FINE D'ANNO A PARIGI ALL'OMBRA DELLA CRISI

Dopo l'annuncio dell'accordo monetario la «carica» dei grandi magazzini parigini - Trentamila bambole al giorno ma anche la scatola da gioco «del perfetto boia» - Gli incontri mancati nei locali della «riva sinistra» - A colpi di clacson due «France» a confronto

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 1. La notte di Natale aveva visto la maggior parte dei francesi attorno ai tradizionali teacchi notturni, all'aperto e ai pacchetti grandi e piccoli delle stucche tradizionali. La notte di Capodanno li ha visti scatenati nei mille ristoranti, cabarets, locali notturni, teacchi, e da ballo che fanno di Parigi, nonostante il suo inebriante e dolce declino, una città ancora piena di attrazioni per i suoi abitanti ed i suoi ospiti temporanei. Diciamo subito di Natale, dopo una annata né buona né cattiva, tutto sommato mediocre, e che rischiava di sfociare in una grave crisi economica, gli accordi monetari di Washington, provvisori ma sapientemente presentati come l'inizio di una nuova era di espansione economica, avevano trasformato i giorni della vigilia in una folle corsa ai regali. In fondo, non c'è nessuno più disposto a credere di colui che vuol credere. Ed era bastato a Pompidou annunciare che il pericolo di recessione poteva dirsi ormai

superato, perché quelli che aspettavano soltanto di crederci, si mettesero in testa che il benessere era per domani, che Natale anche se frusto e un tanto noioso, valeva — per rallegrarlo — una spesa supplementare. Tutto sommato, gli accordi di Washington sono stati una manna per il commercio che stentava a prendere il ritmo d'ogni fine d'anno: vero è che, una settimana prima delle feste grandi e piccoli magazzini, ristoranti e luoghi di spettacolo registravano un netto calo nelle vendite e nelle prenotazioni rispetto agli anni passati. Il 18 dicembre, l'accordo monetario era annunciato da Nixon nei termini enfatici e falsi che tutti sanno: e immediatamente, e per sei giorni, è stata la «carica»; dal 19 al 24 dicembre, uno solo dei grandi magazzini parigini ha registrato 40.000 clienti al giorno ed un incasso quotidiano di 7 miliardi di lire. Se tra qualche settimana, come è probabile, i veri nomi monetari verranno al petto e il 1972 sarà meno brillante di quanto annunciato

dal facili profeti della «società del benessere», almeno su un punto gli accordi di Washington avranno raggiunto lo scopo: quello di sbloccare psicologicamente i consumatori europei e di spingerli in massa all'acquisto dell'annuale futilità natalizia. L'eterna bambola, nelle sue più moderne variazioni, ha avuto ancora una volta, la palma: trentamila vendite in un giorno, e per sei giorni consecutivi, in un solo grande magazzino. Ma chi ha potuto comperare — per offrirlo al figlioletto — la scatola del «perfetto piccolo boia»? Sì, Parigi ha visto anche questo, ed un deputato radicale ha presentato in parlamento una interpellanza urgente affinché quel mostro giocattolo venga messo fuori circolazione: tra le scatole del «perfetto falegname», del «perfetto meccanico» o del «perfetto dottore» oggi c'è in effetti anche quella del «perfetto piccolo boia» contenente una piccola ghigliottina, un piccolo cesto dove ruzzolare il perfetto dottore, un cappello, Decline il madri, a quanto risulta dal carnet di

vendita. L'hanno comperato per i loro bambini. E per lo anno prossimo — chi può dire — non sapeva più dove mettere le mani. Eppure un cenno di mezzanotte, anche modesto, andava dalle diecimila lire a testa fino alle 50.600 mila, salvo sorprese dovute alle ibagioni supplementari. Ma che volete fare? Al «Muniche» vi poteva capitare di sedere accanto a Vadim o a Sartre, o al «King» di essere dirimpettato di Brigitte Bardot o di Jane Birkin e allora, come resistere alla snobistica voglia di raccontare per tutto il 1972 un tale incontro di capodanno? Il bello è che nessuno ha visto nessuno e soltanto i padroni dei locali alla moda hanno visto entrare in cassa una allegra pioggia di bigliettoni. Sulla «riva destra» il «Lido», che da qualche giorno ha lanciato un nuovo spettacolo con le sue splendide e irraggiungibili (altezza minima un metro e ottanta) Blues bells girls annunciava cena e rivista con «spesa minima di settemila lire a persona»: il che ha significato, per i suoi clienti di una notte di

San Silvestro, quasi sempre, 15 o ventimila lire, servizio compreso naturalmente. I trabocchetti di questo genere esistono sempre, anche in notti normali, ma poiché nella notte di Capodanno la gente guarda meno per il sottile si sa dove si comincia — settemila lire a testa al «Lido», come abbiamo detto — ma non si sa mai dove si finisce. A volte anche al commissariato per contestazione del conto. Regine, chanteuse alla moda, e proprietaria di locali notturni ancor più alla moda aveva aperto da qualche giorno sulla «riva destra» un nuovo ristorante gottamente chiamato «Reginskaja»: dunque, come avrebbe dovuto dire la parola, con cucina russa, orchestra tzigana, caviale e vodka. Ha fatto il pieno anche lei, nonostante annunciasse «onestamente» 35 mila lire a testa per il cenone, salvo gli extra. I turisti stranieri, come sempre, sono andati tutti a Pigalle dove i locali di strip tease permanenti li ricevono con appena 300 lire.

Un giornalista ingenuo ha scritto che «caso paradossale, proprio i locali più cari erano già al completo quattro giorni prima di San Silvestro: ma che c'è poi di tanto paradossale nel fatto che chi può spendere centomila lire per una notte si precipiti a trovarsi un tavolo in un locale alla moda? A mezzanotte, nonostante gli avvertimenti della prefettura, migliaia di automobilisti — in generale quelli che erano stati soltanto al cinema e che andavano a casa a bersi una coppa di champagne un po' più tardi — si sono precipitati salutato il nuovo anno con una esplosione di clacson: ed allora si è sentito ancora una volta la Francia divisa in due. Una parte scandinava, ritornando al suono del clacson come nei '58 «Algérie française», e un'altra, come nel '68 «Ce n'est qu'un début, continuons le combat». L'unità politica del paese, e non poteva essere altrimenti, non sarà certo per il 1972.

Augusto Pancaldi

Carlo Benedetti

Oggi quarto giorno di autobus gratuiti

L'ATAC ACCUSA IL COMUNE Non sapete far rispettare corsie e divieti di sosta

Il 30 dicembre l'aumento dei passeggeri rispetto allo stesso giorno del 1970 è stato di 383 mila, pari al trenta per cento in più — I limiti del provvedimento accentuati dall'inerzia capitolina



Gli autobus sono pochi e i passeggeri attendono alle fermate

La campagna per raggiungere l'obiettivo dei 60 mila iscritti

Migliaia di nuove tessere per i congressi di sezione

A chiusura del '71 già ne sono state ritirate in federazione a centinaia - Ancora reclutati dalle sezioni Comunali, Testaccio, Nuova Magliana, Nuova Tuscolana, Cisternole, Gavignano, Frascati

Il raggiungimento dei 50.000 iscritti al Partito e il lancio dell'obiettivo dei 60.000 iscritti al Partito e alla Federazione Giovanile Comunista Romana per il 1972 hanno marcato lo impegno e la presenza delle sezioni comuniste anche in queste giornate del Partito e della «giovane», nelle quali si sviluppa con sempre maggiore intensità la campagna di tesseramento.

Il ruolo del Partito, la necessità del suo rafforzamento e rinnovamento per far fronte agli impegnativi compiti del nuovo anno sono i temi centrali dei congressi che impegnano in queste settimane tutte le organizzazioni provinciali.

Questo è il senso della parola d'ordine che impegna tutte le sezioni a realizzare il 100% in occasione dei loro congressi, che saranno anche occasione per individuare i nuovi punti da conquistare alla presenza organizzata del partito nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle zone dei quartieri e dei comuni.

A chiusura del 1971 centinaia di tessere sono state rinviate dalle sezioni:

Sempre negli ultimi giorni sono state consegnate dai compagni reclutati dalle sezioni: Cornelli, Testaccio, Nuova Magliana, Nuova Tuscolana, Cisternole, Gavignano e Frascati.

Seminario ad Albano sulla storia del Partito

Oggi avrà inizio ad Albano un seminario sulla storia del Partito organizzato dalla Zona Castelli. Il seminario terminerà il 5 e si articolerà in quattro lezioni: 1) della Fondazione del Partito ai fronti popolari; 2) Dai fronti popolari alla guerra di Liberazione; 3) Unità antifascista; 4) Via Italiana al socialismo; 5) Preparazione al XIII Congresso. Al seminario parteciperanno 51 compagni.

Martedì comitato regionale

Martedì 4 gennaio, alle ore 9,30 è convocato il Comitato regionale del partito con il seguente ordine del giorno: «La situazione politica dopo l'elezione del presidente della Repubblica; iniziativa del partito per il superamento della crisi al Consiglio regionale e per la preparazione del Congresso P. Ciofi».

Dibattito al Tufello sull'elezione presidenziale

Questa mattina alle ore 10, nella sezione del Tufello, si terrà un dibattito unitario sull'elezione del Presidente della Repubblica. Parteciperanno i compagni del C.F. e della C.F.C., i compagni del C.D. delle Zone, della sezione e delle cellule di fabbrica, e i lavoratori della città e della provincia, i compagni dirigenti degli organismi di massa.

Attivo PCI sull'avanzata dell'unità sindacale

Per domani alle ore 18 è convocato in Federazione l'attivo del Partito per discutere «L'attività del partito nell'avanzata del processo di unità sindacale». Introdurrà Romano Vitale, parteciperà Giulio Quercini del Comitato Centrale. Sono invitati a partecipare i membri del C.F. e della C.F.C., i compagni del C.D. delle Zone, della sezione e delle cellule di fabbrica, e i lavoratori della città e della provincia, i compagni dirigenti degli organismi di massa.

Tragedia sul lavoro in un cantiere di Velletri

Edile sepolto da una frana

Silvio Scifoni, 20 anni, è stato estratto senza vita dai Vigili del fuoco. Ferito un altro operaio — E' la terza sciagura nel giro di una settimana. E' stato emesso l'ordine di cattura contro il costruttore e l'architetto

Un altro incidente in un cantiere edile, anche questa volta mortale: ha perso la vita, infatti, un giovanissimo operaio di 20 anni rimasto seriamente ferito. E' questo il terzo incidente sul lavoro che si verifica nel giro di poco più di una settimana: pochi giorni fa, il 28 scorso, in un cantiere di Frascati un operaio fu sepolto dalle macerie di un muro crollato per mancanza di misure antirivoltine. Altri due rimasero gravemente feriti. Circa una settimana fa, in un cantiere a Montesacro, 2 edili persero la vita a causa di una frana.

L'incidente è accaduto l'altro giorno, in un cantiere edile a Velletri, della ditta «Pernacchi». Silvio Scifoni, un operaio di 20 anni, stava lavorando insieme ad un compagno, Ottaviano Fabbri di 45 anni. I due stavano eseguendo lo stacco in una profonda buca, quando improvvisamente un grande mucchio di terra, la frana, li ha completamente seppelliti. Il Fabbri è stato soccorso da un passante, che lo ha portato in ospedale. Qui i sanitari lo hanno giudicato guaribile dalle varie fratture in un mese. Per estrarre il corpo dello Scifoni sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

La frana, provocata probabilmente dalla mancanza delle misure necessarie per tenere fermo il terreno, come puntellare, ha interessato anche un edificio attiguo, dal quale sono state fatte sgomberare venti famiglie per motivi precauzionali.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Velletri ha emesso ordine di cattura contro il costruttore Guido Pernacchi e l'architetto Rodolfo Barzan, ritenendoli responsabili dell'incidente. Sia il Pernacchi che il Barzan si sono resi irreperibili.

Grave lutto di Mechelli

E' deceduto ieri l'altro a Formello, Vincenzo Mechelli, padre del presidente della Giunta regionale dimissionaria della Regione Lazio, Girolamo Mechelli. I funerali avranno luogo questa mattina alle 11 a Formello. Giungano alla famiglia Mechelli le condoglianze del nostro giornale.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Velletri ha emesso ordine di cattura contro il costruttore Guido Pernacchi e l'architetto Rodolfo Barzan, ritenendoli responsabili dell'incidente. Sia il Pernacchi che il Barzan si sono resi irreperibili.

Tragedia in un casolare di una tenuta alla Cecchignola ieri mattina

Bambina uccisa da una fucilata sparata per gioco dal fratello

Giuseppina Chiera, 6 anni, è stata colpita al petto - E' morta poco dopo al S. Eugenio - I genitori erano fuori a lavorare - Il fratellino della piccola, Nicola, 9 anni, stava maneggiando un vecchio moschetto col quale il padre aveva sparato un colpo la notte di San Silvestro



Nicola Chiera, il bambino che ha ucciso involontariamente la sorellina. Dietro la porta si intravede la madre Antonia Nesci

Mentre stava giocando una bambina di sei anni è rimasta uccisa, ieri mattina, da una fucilata partita per errore al fratellino di nove anni che stava maneggiando un vecchio fucile del padre. La piccola, Giuseppina Chiera, è stata trovata dai genitori stesa a terra, nella cucina del casolare dove abitano - piena campagna, alla Cecchignola: la bimba, agonizzante, una larga ferita al petto, è stata portata subito al vicino ospedale del S. Eugenio, ma la disperata corsa non è servita a nulla. La bimba è morta tra le braccia della madre pochi minuti dopo.

La terribile disgrazia è accaduta verso le nove di ieri. Giuseppina si trovava in cucina con il fratello più grande, Nicola: un altro fratellino, Mauro, di tre anni, era vicino a loro. I bimbi erano stati lasciati a casa dai loro genitori, Raffaele e Antonia Nesci, che erano andati di buon'ora ad accudire i miali, in una stalla vicina alla loro abitazione. Raffaele Chiera e la moglie lavorano da anni nella tenuta agricola di Sergio Romagnoli, che si estende lungo via Tor Pagnotta, vicino alla via della Cecchignola: nella grande azienda lavorano numerosi altri contadini e braccianti che, nella maggior parte, abitano in casolari poco distanti da quello dove vive la famiglia Chiera.

Rimasti soli Giuseppina — che frequentava la prima elementare — e Nicola — che fa la terza elementare — si sono messi a giocare in cucina. Ad un tratto il ragazzino ha adocchiato il fucile — un vecchio moschetto adattato a fucile da caccia — che il padre aveva lasciato in uno stanzino adiacente, poggiato in alto, su alcuni sacchi di farina. Il bracciante aveva lasciato l'arma dopo che, la notte di S. Silvestro, aveva sparato un colpo per festeggiare, alla mezzanotte, l'anno nuovo. Evidentemente Raffaele Chiera pensava che i figli non sarebbero arrivati fin lì sopra. Ma il piccolo Nicola con una sedia si è arrampicato fin sui sacchi e è riuscito a prendere il vecchio fucile: «volevo fare come papà, un colpo in aria...» ha detto tra i singhiozzi il bimbo, dopo il tragico episodio.

Il ragazzino ha cominciato ad armeggiare col vecchio moschetto, sotto lo sguardo incuriosito della sorellina: in canna c'era rimasta una cartuccia, cal. 24. Nicola ha imbroccato l'arma, forse voleva puntarla in alto, ma all'improvviso, inavvertitamente, senza rendersene conto, ha premuto il grilletto. Un attimo, una fiammata, una esplosione e la piccola Giuseppina è stata raggiunta in pieno petto dalla fucilata e, con un grido, è stramazzata sul pavimento.

Nicola è rimasto un momento paralizzato dalla paura e dalla sorpresa, poi ha lasciato cadere il fucile ed è corso fuori gridando: «I genitori — che si trovavano ad una cinquantina di metri di distanza a lavorare — non hanno udito il colpo. Appena fuori dal casolare Nicola ha fermato un contadino: «Giuseppina sta male — ha detto affannato, con la voce strozzata — è successo qualcosa... non volevo». L'uomo è corso allora ad avvertire i genitori della bimba: «correte — ha detto loro — vostra figlia sta male... andate a vedere, presto...». Nessuno immaginava quello che era successo. Poi, una volta entrati, hanno scorto il corpicino esanime di Giuseppina, il sangue, poi il fucile abbandonato. Immediatamente la piccola, agonizzante, è stata caricata sull'automobile del proprietario della tenuta, Sergio Romagnoli, che abita a poca distanza. E' iniziata una disperata corsa verso l'ospedale nel tentativo, purtroppo vano, di salvare la vita alla piccola. Ma tutto è stato inutile: pochi minuti dopo essere giunta al S. Eugenio Giuseppina è morta.

Dopo i due «colpi» e le sparatorie del giorno precedente al Pantheon e Tor Vergata

Tre rapine di fine d'anno

Circa 10 milioni di preziosi sottratti in una gioielleria del centro da tre giovani armati di pistola - Aggredito un benzinaiolo presso il casello della Roma-Napoli - Bottino magro per due rapinatori in una tabaccheria a Tor de' Cenci: hanno trovato vuota la cassa

Si chiama Daniele il primo nato '72



Si chiama Daniele il primo bambino nato nel 1972, un bel maschietto di tre chili e centoventi grammi, che è venuto alla luce un minuto dopo mezzanotte. Adesso il piccolo riposa accanto alla giovane mamma, Miranda Conti di ventitré anni, nell'ospedale del Policlinico. Accanto a loro, felicissimo, come sua mamma è il padre, Bruno Rossini di 25 anni, un impiegato di banca.

Manifestazione antifascista al Nomentano

Un'altra bravata di marca fascista contro la sezione del Pci, al quartiere Nomentano. L'altra notte ignoti teppisti hanno distrutto le banche affisse fuori i locali della sezione. E' questa già la seconda volta che i fascisti della zona compiono incursioni contro la sezione, senza che la polizia faccia niente per identificarli e procedere contro di loro. La sezione del Pci del Nomentano, la locale sezione del Psi e l'ANPI hanno organizzato per martedì 4 gennaio un corteo nel quartiere per dare risposta alle bravate dei teppisti. La manifestazione si terrà alle 17,30 davanti alla sezione (via Catanzaro). Di lì i cittadini democratici, la popolazione del Nomentano, saranno vite al corteo che percorrerà le vie del quartiere.

Assemblea popolare a Gordiani

Numerose assemblee si sono svolte nei giorni scorsi a Cinecittà, Torre Spaccata, Pietralata, via Orero, a Borgata Gordiani e in molti borghetti, per discutere sulla attuale situazione del movimento di lotta per la casa. Particolare interesse ha assunto l'assemblea tenutasi ieri a Borgata Gordiani e alla quale ha partecipato Aldo Tozzetti, segretario dell'UNIA. Sono stati esaminati gli episodi dei giorni scorsi ed è stata respinta la posizione di coloro che hanno spinto i senzatetto ad occupare appartamenti già assegnati ad altri baraccati, con lo scopo evidente di creare divisione nel movimento. E' stato ribadito inoltre l'impegno per il risanamento della borgata Gordiani (dove già 1200 famiglie sono state sistemate dopo lunghe e faticose lotte) e di avviare così come degli altri baraccati.

L'anno 1971 è finito con altre tre rapine, avvenute nella notte tra il 30 e il 31, l'altra nella prima mattinata e l'ultima, la più grave, nella serata. Così sono cinque in appena 48 ore, dopo i due assalti a mano armata in una gioielleria al Pantheon e in una tabaccheria a Tor Vergata, giovedì scorso, durante la quale sono state esplose anche alcune revolverate. Insomma, quello che è stato, anche per l'inefficienza della polizia, lo anno record delle rapine, non si è smentito neppure l'ultimo giorno. La Mobile, naturalmente, indaga e non è venuta ancora a capo di niente.

La rapina più clamorosa è avvenuta venerdì sera e ancora una volta è stata presa di mira una gioielleria del centro. Tre giovani armati di pistola — è un po' la stessa tecnica usata nella oreficeria del Pantheon il giorno precedente — hanno fatto irruzione nel negozio di preziosi in via Vittoria, tra via del Babuino e via del Corso. Erano circa le 20,30 e il proprietario, naturalmente, non è venuto a raccontarci poi agli agenti della squadra mobile — Ivan Cervetti, di 39 anni, stava, da solo, mettendo a posto il negozio, visto che si approssimava l'ora della chiusura. Appena ha visto i tre entrare precipitosamente con le armi in pugno, ha cercato di resistere, ma la sua opposizione è durata molto poco: è stato colpito in testa col calcio di una pistola ed è stramazzato in terra privo di sensi. Così, i rapinatori hanno potuto tranquillamente saccheggiare il negozio. Hanno portato via gioielli per un valore ancora non accertato con una precisione, ma che si dovrebbe aggirare attorno ai dieci milioni.

Poi terminata l'operazione il proprietario giaceva ancora al suolo accartocciato e si sono allontanati, da un bordo di una « Fiat 124 » e l'altro con una mota di piccola cilindrata. Ivan Cervetti, riavutosi, ha chiamato aiuto: è accorsa la polizia e un'ambulanza che ha portato il gioielliere al vicino S. Giacomo, dove è stato giudicato gravemente ferito. Le indagini sono condotte dalla Mobile, che — grazie alla guida del dottor D'Alessandro — continua a collezionare clamorosi insuccessi.

Intanto, nella notte tra il 30 e il 31, un benzinaiolo è stato rapinato di circa 280 mila lire. Il colpo è avvenuto al distributore di benzina che si trova nel tratto iniziale dell'autostrada Roma-Napoli, poco prima del casello di Ingresso. Il benzinaiolo, Antonio Gulletta, 31 anni, nato a Mesina, stava all'interno della sua « cabina » quando, ver-

so le 4,30, è entrata nel piazzale una « Giulia » verde con a bordo due persone. Rapidamente uno di essi è sceso, ha aperto la porta del casotto metallico all'interno del quale sedeva il Gulletta e, prima che questi potesse reagire, lo ha colpito in testa con un barattolo, tramortendolo. Il giovane si è impadronito del denaro contenuto nel cassetto — circa 280 mila lire — e balzato a bordo dell'auto che si allontanò a tutta velocità. Il benzinaiolo, riavutosi, ha visto i due complici allontanarsi, ma non è riuscito a prendere il numero della targa.

Rapina « magra ». Infine, in una tabaccheria nella borgata Tor de' Cenci, venerdì mattina verso le 7,30, 2 uomini mascherati si sono presentati, pistole in pugno davanti a Enrico De Angelis, proprietario della tabaccheria in via Nazareno Strampelli e gli hanno intimato di consegnare loro tutto l'incasso. L'uomo ha mostrato ai rapinatori il cassetto vuoto; a questo punto

i due si sono fatti consegnare il portafogli contenente poche migliaia di lire e due stecche di sigarette, poi sono fuggiti a bordo di una « 124 ».

il partito

OGGI
Villa Gordiani, ore 10, ass. (Mammuzzari); Tiburtina III, ore 10,30 (Fungini); Torrita Tiberina, ore 15 (Salvatori); San Vito, ore 16 (Privale); Tor de' Cenci, ore 18, assemblea pregressuale; Monte Mario, ore 10, assemblea pregressuale; C.D. San Giovanni, ore 10 (Della Seta); Ponte Milvio, ore 9 (Grano).

DOMANI
CONGRESSI: Anagnina, ore 19, congresso (Furzi); San Cesare, ore 18,30, attivo pregressuale (Pizzoli); Monte Porzio Catone, ore 18, assemblea pregressuale (O. Colasanti); ZONE: Roma Sud, ore 18, in Federazione riunione preparatoria congressi sezione S-S gennaio (Fredduzzi).

Concediamo immediatamente

PRESTITI

su auto ed alloggi anche se ipotecati

PRESTITI

ed inoltre

a dipendenti di qualunque azienda, Professionisti, artigiani, commercianti

Celerità riservatezza

FINZIARIA FID.

Sede centrale
Via dello Statuto, 44
Roma - Telefoni 734.080 - 734.090

Smascherata la vera natura dell'accordo fra IRI e monopolio dell'auto

A vuoto per l'Italsider di Piombino promesse FIAT e impegni di Piccoli

La direzione delle Acciaierie ha comunicato che solo nuovi impianti di dimensioni modeste entreranno in funzione - I tre sindacati provinciali si propongono una serie di iniziative sui problemi degli investimenti e dell'occupazione - Ferma posizione delle forze democratiche e della popolazione

Dal nostro inviato

PIOMBINO, gennaio. Il fatto che le aziende a partecipazione statale si pongono spesso al servizio degli interessi e del profitto del grande patronato privato è una accusa circostanziata che solitamente i dirigenti delle medesime e il ministro direttamente interessato (l'on. Piccoli) respingono con fastidio. Ma la verità è più testarda di ogni moto di insofferenza e ciò che sta accadendo qui a Piombino, attorno alle Acciaierie, dimostra, senza possibilità di equivoci, che quando le forze democratiche e il movimento sindacale rivolgono le loro critiche severe alle Partecipazioni statali lo fanno non per polemica ma in relazione ad avvenimenti gravi e precisi.

Le Acciaierie di Piombino sono un vecchio importante impianto dell'Italsider, ha cambiato nome e consistenza patrimoniale in seguito ad un accordo fra l'azienda di Stato e la FIAT firmato un anno fa, nonostante grandi lotte operaie e popolari, in base al quale è stata fondata una nuova società mista col 50 per cento di azioni IRI (in cui per altro il monopolio dell'auto è presente con un proprio « pacchetto »).

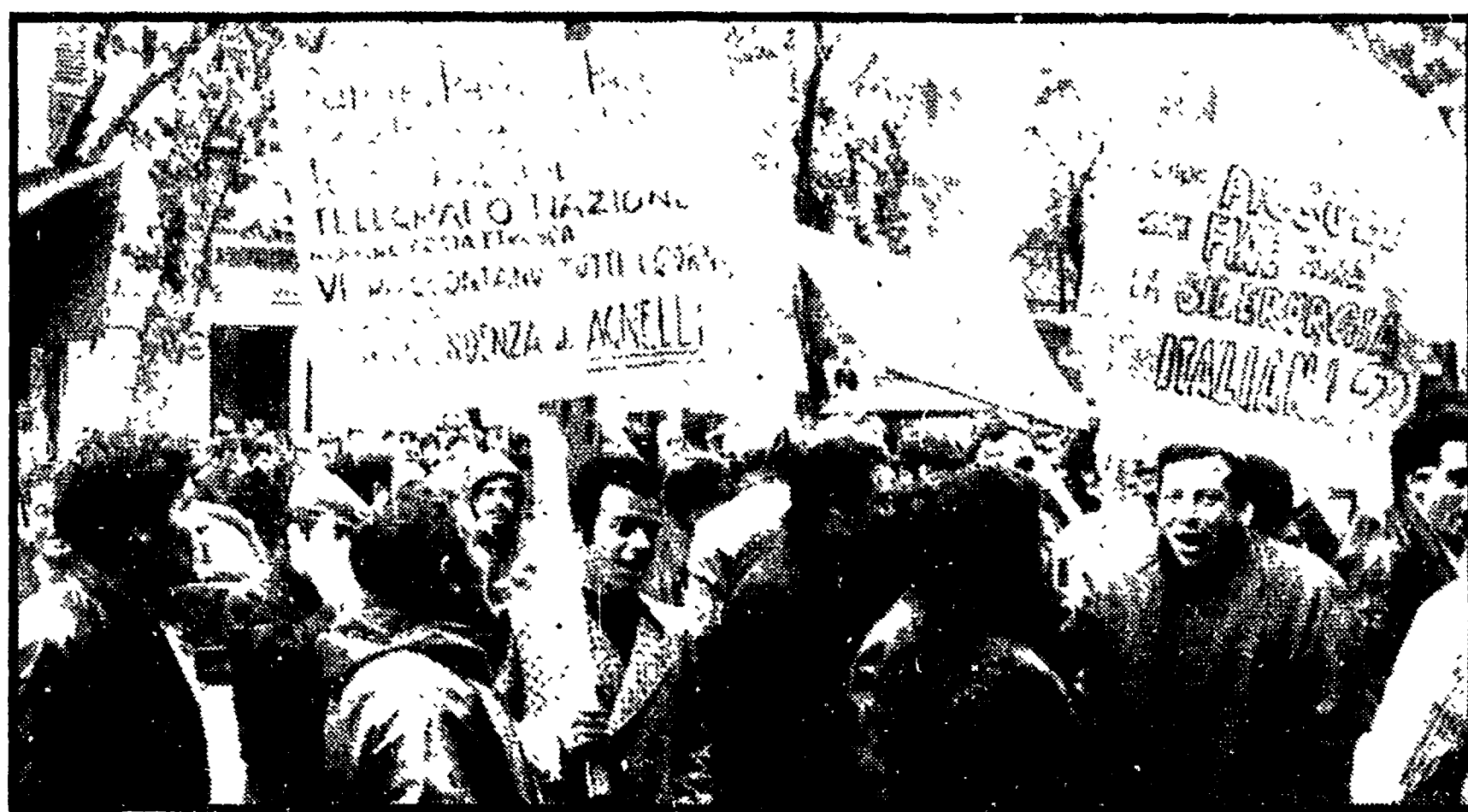
L'accordo in questione, del quale per la verità i lavoratori e l'opinione pubblica piombinese finirono col « prendere atto » con molte riserve e solo dopo che la FIAT e il ministro si impegnarono ad ampliare la fabbrica, prevedeva fra l'altro l'ammodernamento e il potenziamento di alcuni impianti al fine di portare la produzione a 1800 tonnellate annue d'acciaio. Questo avrebbe comportato stanziamenti per circa 40 miliardi e l'assunzione di 350 unità lavorative. Lo stesso accordo contemplava altresì la creazione di nuovi impianti (un « treno a billette » e un molificio) per

oltre 65 miliardi di investimenti e per altre mille assunzioni.

Inoltre, i lavoratori di Piombino presero atto della « fusione » tra l'Italsider e la FIAT anche in considerazione del fatto che il governo si impegnava a costruire a brevissima scadenza il quinto centro siderurgico nel Mezzogiorno. Essi dimostrano così una profonda coscienza di classe e al tempo stesso una chiara consapevolezza della grande posta politica in gioco, non in termini di semplice solidarietà con i lavoratori del Sud ma anche per favorire una svolta nella politica economica generale che consentisse finalmente di affrontare la « questione meridionale » non come un problema a se stante ma come un grande e primario problema nazionale.

Ebbene, quasi tutte le promesse sono cadute e quasi tutti gli impegni solennemente assunti (da Piccoli a nome del governo in una riunione svoltasi il 14 dicembre 1970) si sono vanificati. In un incontro svoltosi in questi giorni la direzione delle Acciaierie piombinesi ha detto chiaro e tondo ai sindacati che « le assunzioni potranno oscillare attorno a poche centinaia di dipendenti, soprattutto in relazione alla modestia dei nuovi impianti che dovranno entrare in funzione ». Si è così puntualmente verificato quello che gli operai e la cittadinanza di Piombino dicevano a suo tempo, opponendosi alla « combinazione » con la FIAT. E' venuta alla luce cioè una elementare verità e cioè che la grande casa torinese, ottenuto pressoché in proprio uno stabilimento già efficiente ed attrezzato, ha mirato esclusivamente a impadronirsi della produzione di acciaio che le serviva ed ha praticamente stracciato impegni e promesse. I disoccupati attorno alla fascia di Piombino possono pure aspettarci.

Estremamente dire, a questo punto, che avevamo ragione quando, sostenendo l'azione dei lavoratori di Piombino,



Una recente manifestazione a Genova degli operai dell'Italsider di Piombino per impedire il pateracchio che subordina la loro fabbrica alla FIAT.

prospettammo i rischi che la operazione FIAT conteneva, prevedendo — d'altronde assai facilmente — che le cose sarebbero andate come il monopolio dell'automobile voleva. Ma sarebbe una ben magra soddisfazione sia per noi che, in particolare, per gli operai che furono protagonisti alla « una forte anche se sfortunata battaglia. Sta di fatto che, ancora una volta, le Partecipazioni statali si sono rivelate come uno degli strumenti più preziosi dei grandi padroni privati.

La parola fine a questo capitolo dell'azione operaia e popolare non è stata però ancora posta. Proprio in questi giorni, anzi, la vertenza si è riaperta e si è riacuitata. Di fronte alla sicurezza con cui i dirigenti delle Acciaierie hanno detto che le affermazioni di un anno fa non contano niente e che le nuove assunzioni saranno appaie « poche centinaia », i tre sindacati provinciali dei metalmeccanici e le organizzazioni camerali della CGIL, CISL e UIL, hanno sottolineato in un documento unitario la necessità di « uniformare la loro azione alla nuova situazione, proponendosi una

seria iniziativa sindacale che, disponendo della massima articolazione, parli del problema della fabbrica (organico, orari, inquinamento professionale, ambiente di lavoro, ritmi di rendimento) per dare un contenuto concreto al problema degli investimenti, dei livelli di occupazione e dell'esercizio dei diritti democratici dei lavoratori all'interno dell'azienda».

Se il ministro Piccoli e altri suoi colleghi di governo possono chiudere un occhio, o anche tutti e due, dinanzi all'atteggiamento altezzoso della FIAT; se certi governanti possono anzi incoraggiare la politica del colosso dell'auto, consentendogli di impadronirsi di fatto di un grande patrimonio pubblico, è certo però che troveranno i lavoratori, i sindacati, le forze democratiche e la stragrande maggioranza della popolazione schierata dalla parte opposta. D'altronde, la classe operaia di Piombino è troppo forte ed è dotata di una coscienza politica e sindacale troppo profonda perché la stessa FIAT possa riposare sonni tranquilli.

Sirio Sebastianelli

In un rapporto di esperti occidentali

I progetti di un nuovo sistema monetario

Tre punti per il riassetto delle relazioni fra Europa e Stati Uniti, che convergono tutti sul mantenimento del predominio imperialistico — La proposta del ministro ivoriano Diawara

Ancora prima che gli Stati Uniti ratifichino l'accordo di svalutazione del dollaro, cosa che dovrebbe avvenire il 18 gennaio, fittoccano le critiche allo « storico » accordo monetario di Washington e si moltiplicano le proposte per soluzioni diverse, capaci di dare ad un nuovo sistema monetario internazionale, il dollaro USA rimane infatti inconvertibile; gli Stati Uniti non pagano i loro debiti; gli scambi fra i paesi vengono regolati con valute « forti » dipendenti da decisioni nazionali; gli USA possono accumulare altri deficit; insomma, la situazione non è affatto più stabile oggi che prima dell'accordo del 18 dicembre.

L'Istituto di studi universitari della CESE, il Centro giapponese di ricerca economica e la Brookings Institution hanno promosso una consultazione di esperti. Questi hanno rimesso un rapporto, nel quale vengono indicati tre punti base:

1) I cambi fra le monete non dovranno tornare ad essere fissi, ma essere soggetti a frequenti cambiamenti, la cui necessità potrebbe essere indicata dalle fluttuazioni di mercato (dopo Washington ammesse nella misura del 4,5 per cento circa).

Questa proposta ha molteplici obiettivi. Uno di rilievo decisivo è il seguente: « In un sistema di cambi più flessibili l'annosa disputa sul peso che comporta per le bilance dei pagamenti la partecipazione alla difesa comune di certi paesi (spese militari USA all'estero - n.d.r.) potrebbe essere accantonata una volta per sempre ». Ogni paese, in pratica, pagherebbe mediante l'alterazione dei cambi della moneta propria.

di attrezzature militari negli Stati Uniti o in altro paese interessato ». Il riarmo entra così come elemento costitutivo del proposto « nuovo » sistema monetario.

3) Un'unità di conto internazionale dovrebbe sostituire il dollaro come moneta di riserva (oggi tale moneta esiste, emessa in piccole quantità, sotto il nome di « Diritti speciali di prelievo » e viene distribuita in proporzione alle quote ora possedute nel Fondo monetario internazionale).

E' su questo punto che si innesta una proposta dei paesi del Terzo Mondo, esposta su *Le Monde* del 29 dicembre dal ministro ivoriano della programmazione economica, M.T. Diawara. La Costa di Avorio ha un governo che sostiene apertamente lo sfruttamento neocoloniale del paese.

Tuttavia il ministro Diawara si fa portavoce di una critica al progetto di « moneta mondiale creata dal Fondo monetario » affermando che « è evidente che se questa nuova moneta internazionale sarà ripartita per l'essenzia fra i paesi ricchi, ciò ricondurrà a ripartire fra i paesi ricchi i privilegi che finora erano del dollaro ». Infatti, nella ripartizione del Di-

ritti di Prelievo la Germania occidentale — 55 milioni di abitanti — ha avuto attribuita la stessa quota dell'India — 550 milioni di abitanti —

« Cib che noi proponiamo — dice Diawara — è che questo privilegio sia trasferito dal paese più ricco del mondo, non ad altri paesi ricchi, ma ai paesi poveri » ripartendo le nuove emissioni di moneta di riserva « secondo una classifica di riserva, in condizione di acquistare le attrezzature occorrenti per il loro sviluppo nei paesi industrializzati ».

Una proposta diversa è stata fatta dall'economista americano Robert Triffin, proponendo di attribuire ai paesi poveri le nuove riserve come prestito, facendone lo strumento per ulteriori drenaggi di profitti.

Il ministro ivoriano si rivolge agli europei, alla Comunità, chiedendogli di prendere una simile iniziativa e di sostenere — in tale quadro — il ritorno a cambi fissi.

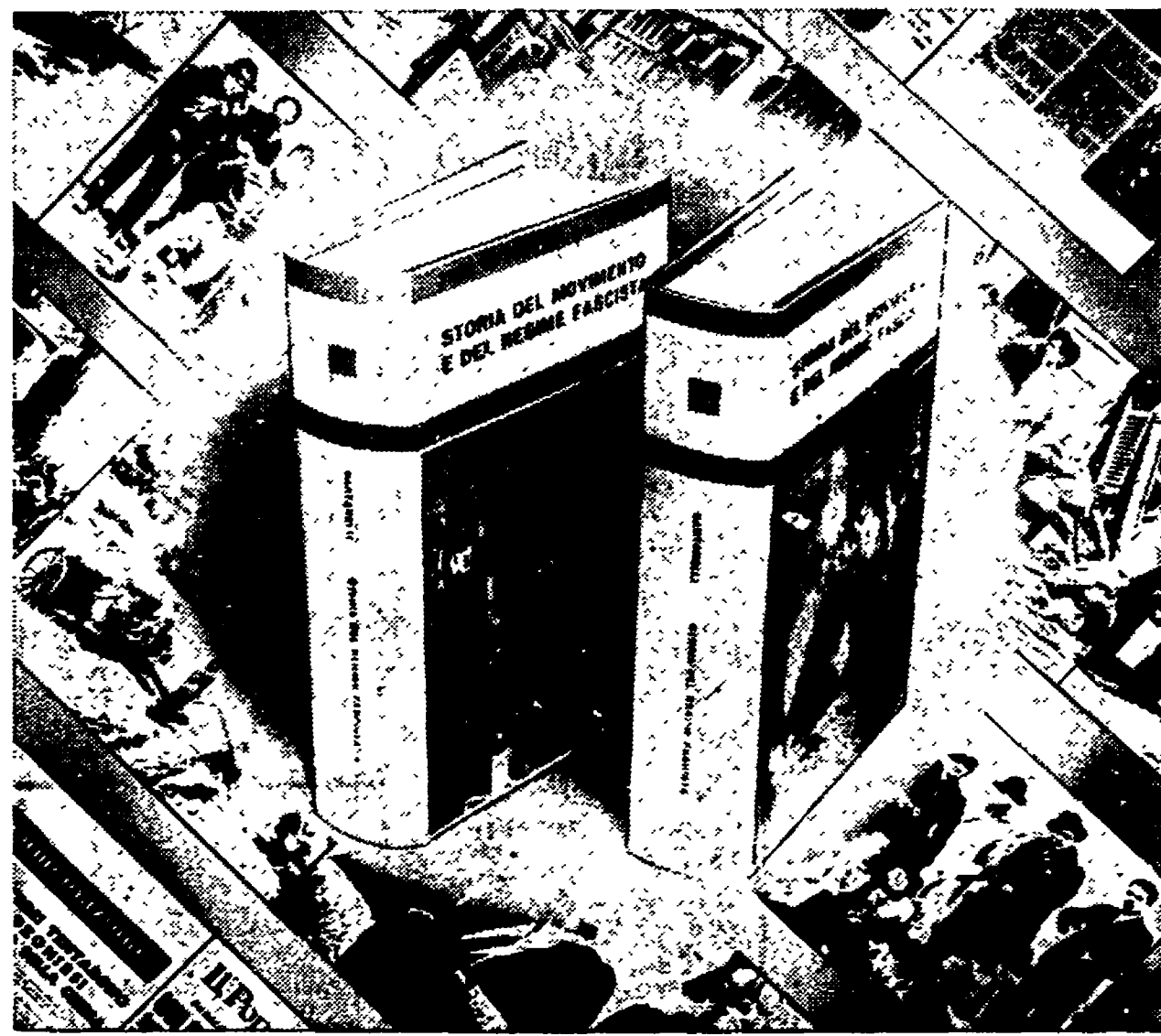
E' dubbio che sarà ascoltato. Per essere ascoltati i paesi del Terzo Mondo dovranno sviluppare ben più energiche iniziative ma, soprattutto, collegarsi al movimento operaio internazionale. Qual è infatti il punto debole della proposta? E' nel fatto che Diawara separa la sua richiesta di « nuovo ordine » nei rapporti internazionali dai cambiamenti del tipo di sviluppo interno; deve continuare ad essere imposto come avviene oggi in paesi come la Costa di Avorio, sulla esportazione indiscriminata di materie prime e sul largo spazio concesso alle importazioni danneggiate da ristretti ceti di colonizzatori e di borghesia nazionale parassitaria? Le scelte politiche sono difficilmente separabili, come sappiamo bene noi in Italia dove la carenza del mercato interno e la dipendenza eccessiva dalle esportazioni tronca le gambe allo sviluppo autonomo.

r. s.

Riunione al CESPE sulle conseguenze degli accordi monetari

Il Centro studi di politica economica del PCI ha convocato a Roma per venerdì 7 gennaio, alle ore 9,30, una riunione per discutere la situazione scaturita dagli accordi monetari di Washington. La riunione si terrà nella sede del Comitato centrale. Nel pomeriggio di venerdì si riuniranno per commissioni parlamentari competenti per discutere una relazione del ministro del Tesoro, Ferrari Aggradi, sullo stesso argomento.

UN ECCEZIONALE OMAGGIO AGLI ABBONATI dell'UNITA'



« *Storia del Movimento e del regime fascista* »

di ENZO SANTARELLI

2 volumi di 1600 pagine riccamente illustrati a tutti coloro che sottoscriveranno un abbonamento annuale o semestrale a 5 - 6 - 7 numeri la settimana.

Un'opera di viva attualità e di notevole impegno storico con prefazione di Luigi Longo.

Tariffe d'abbonamento	annuale	semestrale
Sostenitore	L. 50.000	
7 numeri settimanali	L. 27.500	L. 14.000
6 numeri settimanali	L. 23.700	L. 12.400
5 numeri settimanali	L. 20.000	L. 10.500

Il nuovo anno comincia con un incontro spettacolare in serie A

INTER-JUVENTIS: CIN CIN ALLO SCUDETTO



MAZZOLA ed ANASTASI, i due primi attori di Inter-Juve, il primo big match del 1972

Un campione del ciclismo degli «anni venti»

È morto a Firenze «Pietrino» Linari

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 1. Pietro Linari, l'ex campione ciclistico degli «anni Venti», è deceduto questa mattina, stroncato da una crisi cardiaca. Aveva 76 anni. Era nato il 5 ottobre 1896 a Firenze...

una tappa del Giro d'Italia del '24, la Genova-Firenze, dove la giuria, alle Cascine, gli aveva fatto percorrere un giro di pista in più. Nel 1929 si laureò campione italiano per la velocità su pista. Vincitore di numerose «classiche», non riuscì mai ad imporsi nel Giro della Toscana...

Ad un messicano la maratona di San Paolo

SAO PAULO. 1. Il messicano Rafael Tadeo Palomares ha vinto la 47ª edizione della tradizionale corsa di San Silvestro coprendo la distanza di 8700 metri in 23 minuti 46 secondi. Al secondo posto si è piazzato il colombiano Victor Mora...

Per i neroazzurri, campioni in carica, match decisivo contro i maggiori aspiranti alla vittoria - I granata ospitano i rossoneri completando il doppio scontro Milano-Torino

Roma incompleta scontato pari?

L'anno calcistico 1972 si apre con un super match che già da qualche giorno ha fatto registrare il «tutto esaurito» del nuovo primato di stadio. SAMPDORIA (12)-VICENZA (7). Scherzando scherzando (si sa per dire) la Vicenza è scesa fino sulle soglie della zona mirata da dove cercare di fare sul serio e conquistare punti ovunque possibile...

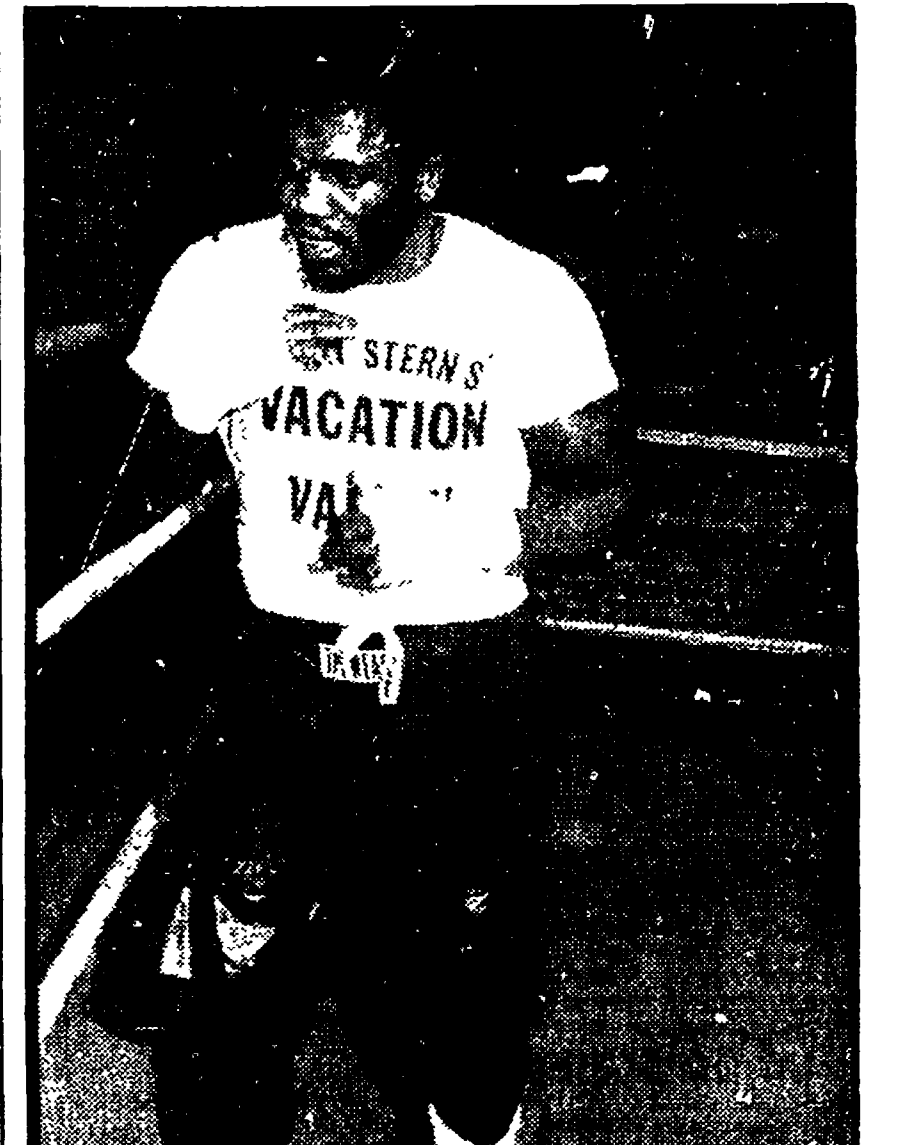
Agli uomini di Maestrelli sta bene un pareggio

La Lazio con il Modena non vuol correre rischi

Le tre capoliste giocano tutte in trasferta: la Ternana sul vicino campo dell'Arezzo, la Lazio a Modena, il Taranto a Foggia. Il compito più duro è certamente quello del Taranto. Ma la osservazione che va immediatamente fatta su questo turno è che esistono le premesse per un raccorciamento delle distanze tra le capoliste e le inseguitrici. Andiamo per ordine. La Ternana non può trascurarsi sul campo dell'Arezzo. Non dimentichiamo difatti, che la squadra toscana è in netta ripresa da qualche turno: ha battuto il Novara, il pareggiato sul campo del Palermo e domenica scorsa addirittura stava vincendo sul campo del sempre più deludente Brescia...

Verrà trasmesso da 100 stazioni TV

Frazier - Daniels primo mondiale '72



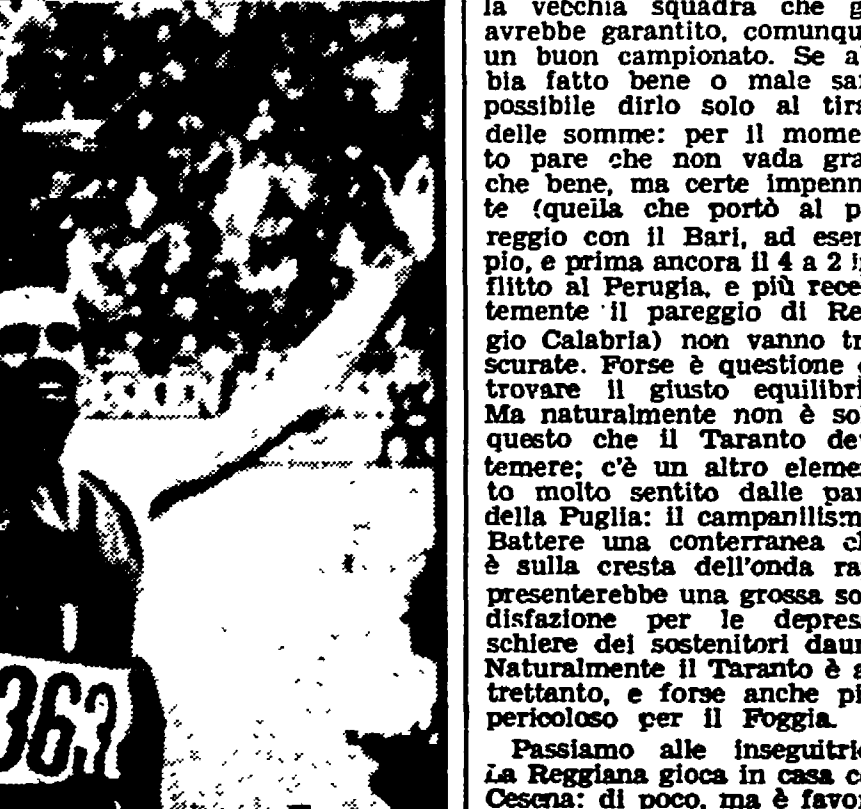
MADRID. 1. Un'azione giudiziaria per rottura di contratto è stata intentata contro Joe Frazier, campione del mondo dei pesi massimi, dal proprietario di un locale notturno di Oquendo, cittadina vicina a Mitoria. Joe Frazier aveva firmato un contratto nel corso della sua recente tournée musicale in Europa impegnandosi a presentare il suo spettacolo nel locale «El polledro». Il pugile ha preferito però esibirsi a Roma. Il proprietario del «El polledro», ha chiesto 1.300.000 pesetas per risarcimento danni (circa 12 milioni di lire). Il processo contro Frazier è stato fissato per il 22 maggio prossimo a Madrid. Intanto si apprende che il campionato del mondo dei pesi massimi, che opporrà il 15 gennaio prossimo a New Orleans, il detentore Joe Frazier a lo sfidante Terry Daniels, sarà trasmesso da oltre 100 stazioni televisive negli Stati Uniti. Il combattimento si svolgerà alle 22 locali (04,00 ora italiana). Nella foto: FRAZIER

Salto a Garmish: vince Kasaya

GARMISCH PARTENKIRKEN. 1. Il giapponese Yukio Kasaya, rinnovando il successo di quattro giorni fa ad Innsbruck, ha vinto il concorso di salto con sci di Garmisch-Partenkirchen, seconda prova del torneo del «Quattro trampolini». Impegnandosi per 242,9. Al secondo posto si è piazzato il norvegese Trino Keeykkoe (89,5 e 91 metri) con un punteggio complessivo di 181,0. Il terzo il norvegese Ingolf Mork (92 e 88 metri) con punti 227,5.

A San Silvestro a Roma

Trionfa Arese nella maratona



La settima edizione della Maratona di San Silvestro organizzata dal CUS Roma si è conclusa con un grande successo. Ha trionfato Franco Arese anche come fondista, perché proprio Arese ha vinto concludendo la prova col tempo ragguardevole di 2 ore 24'27" sulla distanza classica della Maratona che è di km. 42,185; inoltre, nonostante l'inclinazione del tempo abbia anche quest'anno danneggiato la manifestazione, notevole è stato pure il numero dei partecipanti. Sportivi di ogni disciplina si sono presentati alla manifestazione, annunciando donne e uomini, giovani e anziani si sono mescolati alle partenze. Erano più di duemila ad offrire un grande spettacolo di autentico sport. Oggi infatti gli sportivi non si accontentano più di andare ad assistere ad una partita di calcio o a una riunione di boxe: oggi gli sportivi italiani vogliono - e giustamente - fare dello sport, come divertimento e come mezzo per difendersi dai guasti di una vita sedentaria. Invece i dirigenti ufficiali dello sport credono ancora e solo nello sport-spettacolo, non rassiciano le istanze popolari e rassiciano così di perdere l'op-

T. G. Masaryk LA RUSSIA E L'EUROPA

Studi sulle correnti spirituali in Russia. Un libro fondamentale per comprendere nell'intimo, nella sua «interiorità», ossia nel suo travaglio filosofico e spirituale un popolo che ormai da tre secoli è sempre più presente sulla scena europea e mondiale. Il completo profilo che esiste, nella cultura occidentale, della tradizione culturale russa. Da Casadev e Balinski, da Herzen e Cernyševskij, da Dobroliubov a Pizarov, G. Lavrov a Solov'ev ecc. una vasta e vivace galleria di ritratti. Una miniera di notizie di prima mano sulla storia, sulla società e sulla civiltà della Russia. Introduzione, prefazione, aggiornamento storico e bibliografico a cura di Ettore Lo Gatto. Otto tavole fuori testo. Due volumi di circa pagine 1.600 con copertina a Franco 25.000 lire. Ed. Einaudi.

All'ippodromo di Tor di Valle

L'ippica chiude col «botto»: la «tris» paga 5.579.510 lire!

L'ippica ha chiuso con il «botto»: la «tris», disputata a Tor di Valle, ha pagato L. 5.579.510. La quota parla «sè», non ha bisogno di troppi commenti per far capire anche al più sprovveduto che ogni pronostico è «saltato» (cosa peraltro assai frequente negli ultimi giorni dell'anno) e che la gara si è rivelata una vera e propria lotteria della quale solo 14 fortunati hanno estratto i numeri buoni su oltre mezzo milione di giocatori.

Grave incidente a Junkermann

COLONIA. 1. Hennes Junkermann, il diciassettesimo campione del mondo, è caduto gravemente la notte scorsa, nel corso della «Sei giorni» ciclistica di Colonia, per lo scoppio del pneumatico posteriore. Trasportato immediatamente in ospedale, i medici gli hanno riscontrato la frattura di una vertebra che probabilmente costringerà il corridore a porre fine anticipatamente alla sua carriera. Al termine di 78 ore di cura, 1.622.100 chilometri percorsi, la classifica è guidata dalla coppia olandese Pijnen-Duyndam con 200 punti.

Verona (7)-Napoli (11)

Verona (7)-Napoli (11). Il Verona sembra in leggero progresso almeno a quanto si è capito dagli allenamenti settimanali. Il presidente Garozzi sta intervenendo sui giocatori con altrettanti promesse. «Se i nostri da precedere una prova molto generosa degli scudetti, ma ciò non dovrebbe impedire ai Napoli di conquistare qualche punto, anche perché pare che recuperi sia Giuliano che Manservigi».

Roma (13)-Atalanta (11)

Roma (13)-Atalanta (11). Interrotta la serie nera dominata con il Bologna (ma a stento e con molta fortuna) alla Roma si offrirebbe l'occasione per un grande successo. Ha rivelato Franco Arese anche come fondista, perché proprio Arese ha vinto concludendo la prova col tempo ragguardevole di 2 ore 24'27" sulla distanza classica della Maratona che è di km. 42,185; inoltre, nonostante l'inclinazione del tempo abbia anche quest'anno danneggiato la manifestazione, notevole è stato pure il numero dei partecipanti. Sportivi di ogni disciplina si sono presentati alla manifestazione, annunciando donne e uomini, giovani e anziani si sono mescolati alle partenze. Erano più di duemila ad offrire un grande spettacolo di autentico sport. Oggi infatti gli sportivi non si accontentano più di andare ad assistere ad una partita di calcio o a una riunione di boxe: oggi gli sportivi italiani vogliono - e giustamente - fare dello sport, come divertimento e come mezzo per difendersi dai guasti di una vita sedentaria. Invece i dirigenti ufficiali dello sport credono ancora e solo nello sport-spettacolo, non rassiciano le istanze popolari e rassiciano così di perdere l'op-

Advertisement for C.ESSIONI V° STIPENDIO C.A.M.B. and EDITORI RIUNITI STRENNE 1971. Includes contact information for Massimiliano Boni Editore - Bologna.

